

J-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.**

Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 79 - Deposito legale: 76/0788

Caracas, lunedì 7 maggio 2012

d'Italia

Bs.F. 3,00

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

La Francia a Hollande Sarà Social-Eliseo



PARIGI - Il leader socialista è il 7° presidente della Repubblica francese. "Il 6 maggio - le sue prime parole - deve essere ricordato come una nuova speranza nel mondo".

(Servizio a pagina 8)

2008 - 2011

Crisi, l'Italia perde oltre 100 mila dirigenti

(Servizio a pagina 7)

PROGETTO

Rai, informazione regionale per l'estero

BOLOGNA - Alla riunione del Coordinamento dei Rappresentanti delle Consulte regionali dell'emigrazione, a Bologna, due giornalisti della Testata Regionale della Rai hanno illustrato un progetto di informazione regionale per le comunità italiane all'estero che "intende dar vita a un flusso di informazioni che consenta alle comunità regionali all'estero di conoscere gli avvenimenti della loro terra d'origine e ai residenti in regione di seguire la vita di quelle comunità".

(Servizio a pagina 2)

Il governo considera che l'Ue è davanti a un bivio: o reagisce o corre il rischio di essere travolta

La Grecia preoccupa Monti, Hollande apre all'Italia nuove prospettive

Il premier teme che il malessere emerso in Francia e deflagrato in Grecia possa assumere toni ancor più drammatici con il voto in Olanda. Preoccupa che possa ripetersi la crisi degli anni '30

ROMA - La vittoria di François Hollande apre prospettive interessanti per l'Italia. Ma c'è grande preoccupazione per il risultato elettorale in Grecia. I partiti 'pro-rigore' ellenici, schiacciati dalle ali estreme, saranno probabilmente incapaci di formare un Esecutivo che garantisca i necessari provvedimenti. Mario Monti ha trascorso la giornata di ieri a Milano, cercando di prevedere le ripercussioni che il doppio appuntamento elettorale avrà negli equilibri del Vecchio Continente.

La lettura che il presidente del Consiglio ha fatto con i suoi più stretti collaboratori non è troppo incoraggiante. Non certo per quanto riguarda la vittoria del candidato socialista francese.

- Hollande, come del resto Sarkozy, ha le nostre stesse idee sulla crescita, anzi noi siamo antesignani delle sue proposte - spiega una fonte di governo, confermando che il nuovo inquilino dell'Eliseo non ha nessuna intenzione di mettere in discussione il rigore del Fiscal Compact, ma "esattamente come l'Italia" chiede che sia accompagnato da misure per rilanciare l'economia.

A preoccupare Monti e il suo entourage è semmai il profondo disagio che sta emergendo in Europa.

(Continua a pagina 6)

SERIE A

Capolavoro Conte, Juve Campione d'Italia



(Nello Sport)

VENEZUELA



Jaua: "Transizione? No, il 7.0 sarà rielezione"

CARACAS - "Il Consiglio di Stato non è un organo di transizione, né per la transizione; inoltre qui non ci sarà una transizione, ma una rielezione e un nuovo mandato costituzionale del comandante Hugo Chávez". Così il vicepresidente della Repubblica, Elías Jaua Milano, ha risposto alle insinuazioni della Mud.

"Le competenze del Consiglio di Stato sono: servire come organo di consultazione nei casi richiesti dal presidente della Repubblica, velare sull'osservanza della Costituzione, dare opinione in materia di politiche pubbliche sui compiti dello Stato, valutare da una prospettiva di politica pubblica i progetti di importanza nazionale e dare consigli al Presidente della Repubblica", ha precisato Jaua.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



La Primera División ai piedi di Saragó

GRECIA

Giù i partiti dell'austerità, su la sinistra radicale

(Servizio a pagina 8)



Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ric. J. - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Dalla Testata Regionale Rai il progetto di informazione regionale per le comunità italiane all'estero per coprire il vuoto lasciato dalla sospensione di Rai International. Altri temi: rinnovo dei Comites, lingua italiana e giovani

Coordinamento delle consulte regionali dell'emigrazione: focus su informazione per l'estero

BOLOGNA - Si è discusso soprattutto di informazione regionale per le comunità italiane all'estero alla riunione del Coordinamento dei Rappresentanti delle Consulte regionali dell'emigrazione, a Bologna, su invito della presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, Silvia Bartolini.

Durante i lavori, due giornalisti della Testata Regionale della Rai, Renato Cantore e Grazia Coccia, hanno illustrato un progetto di informazione regionale per le comunità italiane all'estero. Progetto che, hanno detto "intende dar vita a un flusso di informazioni che consenta alle comunità regionali all'estero di conoscere gli avvenimenti della loro terra d'origine e ai residenti in regione di seguire la vita di quelle comunità".

Si tratta, hanno spiegato i due caporedattori, di "un primo tentativo di coprire il vuoto creato dalla sospensione della produzione di Rai International, valorizzando soprattutto le redazioni regionali della Tgr e costruendo un rapporto fondamentale con le Regioni" per un'informazione globale "articolata in una serie di prodotti informativi multimediali, dal web magazine ai servizi per i singoli Tg regionali, dalla produzione di un magazine televisivo alla riscoperta delle storie dell'emigrazione attraverso il recupero, regione per regione, delle storie di Rai Teche".

Il progetto della Testata Regionale della Rai ha suscitato l'interesse di tutti gli espo-



nenti delle Consulte regionali dell'emigrazione, così come le proposte di Silvia Bartolini.

Tra gli altri temi affrontati: insegnamento dell'italiano, giovani e rinnovo dei Comites. All'incontro in Regione erano presenti Luigi Scaglioni, consigliere regionale vicepresidente della Commissione lucani nel mondo, Alfonso Grillo, consigliere della Regione Calabria con delega all'emigrazione; Emilio Brianni, presidente del Consiglio dei marchigiani all'estero; Franco Caramanico, consigliere regionale dell'Abruzzo delegato all'emigrazione; Claudia Costa, funzionaria della Consulta dei liguri nel mondo; Giovanni Mariella, vicepresidente del Consiglio generale dei pugliesi nel mondo; Massimiliano Fenati, in rappresentanza dell'ufficio Flussi migratori della Regione Veneto; e Nicola Cecchi, vice-

presidente vicario dei toscani nel mondo.

Il coordinamento, che si era già riunito a Bologna nel febbraio scorso, è stato convocato per "riprendere tre temi importanti - ha spiegato Silvia Bartolini - l'insegnamento della lingua italiana all'estero, per il quale c'è il progetto di promuovere da parte delle Regioni una Fondazione (o un'Agenzia, secondo la proposta della CGIE) per l'insegnamento dell'italiano sul modello del Goethe Institut o dell'Alliance Française, in modo da evitare la dispersione dei corsi tra troppi soggetti attuatori; il rinnovo dei Comites e del CGIE, per il quale le Regioni hanno chiesto un incontro al ministro degli Esteri Giulio Terzi di Sant'Agata per chiedere di mettere fine alla proroga di oltre tre anni di questi organismi di partecipazione; i giovani, con la proposta di una riunione

specifico sul tema, nel corso della quale dovrebbe essere fatta una ricognizione di tutto quello che le Consulte fanno per aumentare la rappresentanza giovanile nelle associazioni all'estero".

In particolare, Alfonso Grillo, che rappresentava la Calabria, ha affermato che la sua Regione "ha abbandonato la logica assistenzialista e folkloristica per considerare l'emigrazione come una risorsa economica e culturale in tempo di crisi".

Il Consiglio dei pugliesi nel mondo, ha aggiunto Giovanni Mariella, "è incardinato nel Servizio internazionalizzazione, perché crediamo che l'emigrazione sia un ambito di sviluppo importante da sfruttare per le politiche di investimento della nostra Regione; stiamo inoltre lavorando molto sulle nuove mobilità dei giovani pugliesi verso l'estero".

La Regione Liguria, ha affermato Claudia Costa, "ha dotato di Skype le cinquanta associazioni di liguri nel mondo, consentendo un contatto quotidiano; inoltre finanzia una rivista dedicata ai corregionali all'estero".

"La proposta della Rai ci convince - ha detto il rappresentante dei marchigiani all'estero, Emilio Berionni - perché dobbiamo far sapere alle nostre comunità che esistono altre comunità fuori regione che possono dare un contributo straordinario alla crescita e all'immagine dell'Italia nel mondo".

- La Regione Veneto - ha detto nel suo intervento Massimiliano Fenati - prevede nella legge regionale apposite iniziative sulla comunicazione da e verso l'estero; in particolare, è l'informazione di ritorno l'obiettivo da perseguire con determinazione, utilizzando anche tv e radio in lingua italiana già attive all'estero.

Luigi Scaglioni, consigliere delegato per i lucani nel mondo, ha aggiunto:

- Sono già gli emigranti di seconda e terza generazione a imporre una diversificazione delle politiche per l'emigrazione: non interessano più gli spettacoli folkloristici della tarantella ma sapere, ad esempio, come utilizzare le royalties del petrolio; i nuovi sistemi di comunicazione aiutano questo nuovo corso dell'emigrazione come risorsa".

Infine, Nicola Cecchi, vicepresidente dei toscani nel mondo, ha illustrato il nuovo web site che consentirà ai corregionali all'estero di accedere a uno spazio in streaming con news sulla Toscana 24 ore al giorno. "Sono soprattutto i "temporaneamente residenti all'estero" - ha concluso - a costituire una nuova ragione di interesse per gli strumenti di comunicazione della nostra Regione".

COMMERCIO ESTERO

È Riccardo Monti il nuovo presidente dell'ICE

ROMA - È Riccardo Monti il nuovo Presidente dell'Agenzia ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

44 anni, laureato in Economia e Commercio all'Università di Napoli e con due specializzazioni alla Columbia University e al Brooklyn Polytechnic di New York, Monti negli ultimi 15 anni, soprattutto nel ruolo di Executive Director del Gruppo Value Partners, ha lavorato con Corporation e Governi di oltre 30 Paesi, in particolare nei grandi mercati emergenti di

America Latina, Medio Oriente, Asia e in Turchia, su progetti di espansione internazionale. Dal 2007 è membro del Board della Robert Kennedy Foundation.

La nomina di Monti coincide con l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia ICE, nominato lo scorso 18 aprile con Decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico. Oltre allo stesso Monti ne fanno parte Giuseppe Mazzarella (Presidente di Confartigianato Moda), l'ambasciatore Maurizio Melani, capo della Direzione Generale Sistema Paese del Ministero degli Esteri, Luigi Pio Scordamaglia (INALCA SpA) e Paolo Zegna (Gruppo Ermegildo Zegna).

La nuova Agenzia - che con la nomina del Presidente e l'insediamento del Cda torna ad essere pienamente operativa - punta a coordinare tutte le strategie e gli strumenti di internazionalizzazione del sistema Paese, così da supportare in modo efficace l'export e la crescita all'estero delle aziende italiane.

La nuova Agenzia ICE si concentrerà fortemente anche sull'attrazione degli investimenti diretti esteri, un settore di importanza fondamentale per la ripresa della crescita e del mercato occupazionale interno.

I membri del Cda durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta. Il Cda delibera lo Statuto, il regolamento di organizzazione ed il regolamento di contabilità, la dotazione organica del personale, i bilanci ed il Piano annuale di attività.



PUGLIESI NEL MONDO

Associazioni e federazioni, pubblicato l'albo aggiornato

BARI - L'associazione Pugliesi nel Mondo informa di aver pubblicato integralmente l'Albo delle Associazioni e delle Federazioni di Associazioni dei Pugliesi nel Mondo, istituito e regolamentato dalla L.R. n. 23 del 11 dicembre 2000 "Interventi a favore dei pugliesi nel mondo" e dal R.R. n. 8 del 3 ottobre 2001.

L'Albo regionale è aggiornato al 2 maggio 2012 e può essere scaricato al link: http://www.sistema.puglia.it/portal/pls/portal/sispuglia.ges_blob.p_retrieve?p_tname=sispuglia.documenti&p_cname=testo&p_cname_mime=mime_type_testo&p_rowid=AAAh67AALAAHU5LAAA&p_esito=0.

ANAGRAFE

Cambio di residenza, stop file anche per gli iscritti all'Aire

ROMA - Da questo mercoledì si potranno presentare le dichiarazioni anagrafiche - di residenza e di trasferimento all'estero - senza necessariamente recarsi allo sportello del comune, ma spedendole per posta oppure inviandole via fax o e-mail. In quest'ultimo caso, bisogna sottoscrivere la dichiarazione con firma digitale, essere identificati dal sistema informatico, tramite la carta d'identità elettronica o la carta nazionale dei servizi, inviare la dichiarazione dalla casella E.mail certificata del dichiarante e trasmettere per posta elettronica "semplice" copia della dichiarazione con firma autografa e del documento d'identità del dichiarante.

Queste e altre informazioni, più il facsimile dei modelli da inviare, sono contenute nella circolare del dipartimento Affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno sulle modalità di applicazione della nuova normativa in materia di dichiarazioni anagrafiche, introdotta dal decreto "Semplifica Italia".

Il paragrafo 3 del documento, in particolare, riguarda le dichiarazioni dei cittadini iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire). Per quanto riguarda lo scambio delle comunicazioni tra i comuni, sarà possibile utilizzare per questo, il sistema Ina - Saia.



Consolato Generale d'Italia a Caracas

OPERAZIONE DI CERTIFICAZIONE DELL'ESISTENZA IN VITA DEI PENSIONATI INPS

Si informano tutti i pensionati INPS che Citibank ha concesso una proroga del termine ultimo (inizialmente previsto per il 2 aprile 2012) per l'accertamento della propria esistenza in vita. Pertanto, i pensionati che ancora non abbiano proceduto a dare dimostrazione della propria esistenza in vita, possono far pervenire a Citibank le relative attestazioni entro il 2 giugno 2012.

La sospensione del pagamento delle pensioni intestate a soggetti che non completeranno il processo entro il suddetto termine sarà disposta a partire dalla rata di luglio 2012.

OPERACION DE CERTIFICACION DE FE DE VIDA DE PENSIONADOS INPS

Se les informa a todos los pensionados INPS que Citibank ha concedido una prórroga del plazo final (inicialmente previsto para el 2 de Abril de 2012) para comprobar su existencia en vida. Por lo tanto, aquellos pensionados que todavía no hubiesen presentado su fe de vida, pueden enviarla a Citibank hasta el 2 de Junio de 2012.

La suspensión del pago de las pensiones de las personas que no completarán el proceso dentro de dicho plazo será dispuesta a partir de la prorrata de Julio de 2012.

COMUNALI

Primo giorno di voto:
nessun calo vistoso nell'affluenza

ROMA - Nessun calo vistoso nell'affluenza ieri ai seggi. La prima prova elettorale con il governo tecnico in carica a livello nazionale ha visto, infatti, un calo di affluenza alle urne che tuttavia, tra la rilevazione delle ore 12 e quella delle 19, è sensibilmente diminuito. Ieri, a mezzogiorno, per eleggere sindaci e consiglieri comunali in quasi mille comuni, era andato alle urne il 13% contro il 15,4% delle precedenti omologhe. Alle 19, invece, aveva votato il 37,7% mentre alle elezioni comunali precedenti era andato a votare il 39,1%.

Il crollo dei votanti è stato sensibile in alcune città: a Lucca, per esempio, dove la percentuale dei votanti è passata dal 36,4% delle passate comunali al 29,5% di ieri; più in generale in Toscana, i votanti sono nettamente diminuiti, passando dal 37% delle ultime elezioni al 33,6% di ieri. Crollo anche a Monza, dove dal 40,8% delle precedenti omologhe si è scesi al 33,9% di ieri e a Trapani, passata dal 40% dei votanti a solo il 34,3% sempre di ieri.

Ci sono state però anche città in cui la percentuale dei votanti è cresciuta: così a Frosinone, dove ieri ha votato il 42% contro il 40% delle precedenti omologhe, a L'Aquila, passata dal 38,6% delle ultime elezioni al 39,7% di ieri. Più votanti a Isernia e in generale in tutto il Molise, dove ieri è andato a votare il 34,9% contro il 33,8% delle ultime elezioni e a Trani, dove ha votato il 43,6% contro il 38,2% del passato turno elettorale.

Dopo il rinvio delle elezioni nel comune di Camerata Nuova (RM) a causa del decesso di un candidato sindaco, sono 768 i comuni di Regioni a statuto ordinario interessati alle elezioni amministrative di oggi 6 e domani 7 maggio. Il corpo elettorale è di 7.197.945, di cui 3.463.986 maschi e 3.733.959 femmine. Le sezioni elettorali complessive sono 8.644. Le operazioni di voto si sono svolte in linea generale in modo regolare ma non sono mancate curiosità e polemiche. Eccone alcune.

- NEL CUNEESE Presidente denuncia intimidazioni e lascia il seggio. Il presidente dell'unico seggio di Sambuco, comune con 150 elettori nel Cuneese, Stefania Franchi, si è dimessa denunciando ai Carabinieri "pressioni e intimidazioni". Franchi ha lasciato il seggio a metà mattina e ha presentato la denuncia alla stazione dei Carabinieri di Pietraporzio. La Prefettura di Cuneo ha provveduto a indicare un altro presidente di seggio, e le operazioni di voto sono proseguite regolarmente.

- A GENOVA CONTINUA a far discutere Don Farinella. Don Farinella, il parroco di san Torpete, nel centro storico di Genova, anche ieri è intervenuto, in chiesa, sulle elezioni.

- Per vendere qualche copia in più - ha detto - hanno scritto falsità circa il mio impegno a sostegno di Doria. Il segretario dell'associazione ligure dei giornalisti, Marcello Zinola, gli ha replicato:

- I giornalisti - ha segnalato - non sbarcano il lunario per vendere qualche copia in più, semmai sono alle prese, come tutti, con licenziamenti e precariato.

- NEL MILANESE colto da infarto in cabina mentre vota. Era da poco entrato nella cabina elettorale per votare, quando si è accasciato d'improvviso al suolo, colpito da un infarto: è successo in uno dei seggi di Sesto San Giovanni, uno dei Comuni dell'hinterland milanese chiamati al voto per eleggere il nuovo sindaco. L'uomo, di circa 60 anni, è stato subito soccorso da un'automedica in servizio nella zona ed è stato trasportato all'ospedale San Raffaele dove è arrivato in gravi condizioni. Il seggio della scuola Galli, in via Matteotti, nel frattempo è rimasto chiuso per circa un'ora.

- CALO AFFLUENZA A Parma dove il sindaco fu costretto alle dimissioni. La voglia di cambiare, da cui nacque la protesta che costrinse il sindaco Pietro Vignali a dimettersi perché travolto dai guai giudiziari non ha spinto i cittadini di Parma alle urne. In corsa per la successione a Vignali, a cui sono poi succeduti due commissari, dieci candidati sindaco e venti liste. Tra i favoriti per il ballottaggio Vincenzo Bernazzoli, attuale presidente della Provincia, schierato dal Pd per tentare di riconquistare la città dopo 14 anni di centrodestra e dopo il debito di 600 milioni di euro creato dalla giunta Vignali.

TRAGHETTO SPECIALE per 20 elettori di Ginostra. Corsa speciale (andata e ritorno) della Siremar per permettere a venti elettori di Ginostra di raggiungere il seggio allestito nell'isola di Stromboli nell'arcipelago delle Eolie. Su richiesta del prefetto di Messina, Francesco Alecci, la compagnia di navigazione ha attivato la corsa straordinaria.

- SGARBI, VOTO DATO a me, candidato a Cefalù, sarà valido. "Il voto dato dagli elettori di Cefalù a Vittorio Sgarbi è e sarà valido. La legge stabilisce che l'incandidabilità diventa tale solo con provvedimento definitivo, definizione, questa, che non si presta ad alcuna interpretazione". Lo dice il critico d'arte, candidato sindaco a Cefalù (Pa), che la Corte d'appello di Palermo, ha dichiarato "non candidabile".

Anche il ministro della Cooperazione internazionale, Andrea Riccardi, manifesta preoccupazione per il vento dell'antipolitica e punta il dito contro i partiti di oggi «molto mediatici»

Allarme antipolitica, Bersani: «Disagio segnerà il voto»
Maggioranza pensa già al 'dopo-elezioni'

ROMA - La politica attende con il fiato sospeso i risultati delle amministrative. Le urne chiuderanno solo oggi pomeriggio, ma sulla base dei dati sull'affluenza diffusi alle 19 dal Viminale non si registra un calo vistoso nel numero di votanti: appena l'uno per cento sulla media nazionale rispetto alle passate elezioni. Una tendenza che se confermata farebbe ben sperare per i partiti che continuano a guardare con apprensione all'esito delle urne. In particolare quelli che sostengono il governo timorosi di dover pagare a caro prezzo per i "sacrifici" chiesti da Mario Monti a fronte di un rafforzamento dell'antipolitica rappresentata nel movimento di Beppe Grillo.

- C'è rabbia in giro, la si può capire, c'è disagio. E questo lascerà un segno su questo appuntamento elettorale - pronostica un preoccupato Pier Luigi Bersani -. Durante la campagna elettorale - ha aggiunto prima di recarsi al seggio nella scuola Pezzani con la moglie Daniela e la figlia Margherita - ho registrato anche una volontà positiva. C'è voglia di tornare ai fondamentali: il lavoro, l'onestà, la correttezza e una buona politica.

Il comico genovese, anche ieri, è tornato a scagliarsi contro la politica 'tradizionale', chiedendo ai partiti di "posare il maltolto" e togliersi di mezzo; e nel preannunciare l'arrivo di un "terremoto sociale" dà a tutti appuntamento in Parlamento. E proprio il comico genovese trova l'inaspettato sostegno di Mina che in una lettera pubbli-

Grillo ai partiti: «Posate il maltolto e andate via»

ROMA - "E' la prima volta dal dopoguerra che tutti i partiti, tutte le istituzioni, tutte le televisioni e (quasi) tutti i giornalisti si sono concentrati su di un unico bersaglio elettorale: 'il Movimento 5 Stelle'. Tutti d'accordo per mantenere lo status quo. Se un movimento di popolo che rifiuta qualunque finanziamento pubblico, odiato dalla Confindustria e dai sindacati, dalla destra e dalla sinistra, attaccato persino dalla Presidenza della Repubblica e dai maggiori quotidiani nazionali, fa così paura, significa che un terremoto sociale è in arrivo": così Beppe Grillo sul suo blog. "Il Movimento 5 Stelle - prosegue - è il cambiamento che non si può arrestare, è il segno dei tempi. E' l'avvento di una democrazia popolare che pretende di decidere, di controllare il destino del suo Paese, del suo Comune, della sua vita. In Italia non c'è mai stata la democrazia. Si è passati dalla monarchia, al fascismo, alla partitocrazia".



cata sul blog di Grillo invita il leader del movimento 5 Stelle a proseguire la sua battaglia contro gli "uomini della prima, della seconda, della terza, della quarta, della ennesima Repubblica" che stanno facendo di tutto pur di "ritrovare la verginità". Personaggi, ironizza la cantante, "leggermente sputtanati e disfatti in decenni di infernale e volgare promiscuità e sfrenato onanismo, senza controllo e con autoreferenzialità, stanno rivalutando all'improvviso il concetto di purezza". Non è un caso che proprio l'antipolitica sia oggetto di attenzione anche da parte del mondo cattolico.

- Oltre ad essere particolarmente attaccati e dipendenti dalle cose materiali, ad allontanare sempre più i giovani dalle istituzioni è la cosiddetta antipolitica, aspetto questo negativo e diseducativo. Ci vuole quindi una netta inversione di tendenza - ammonisce il cardinal Angelo Bagnasco, presidente della Cei. Timori che contagiano anche il governo.

- Quello dell'antipolitica è un vento molto forte. C'è un problema - riconosce Andrea Riccardi, ai microfoni di Tgcom24. Il ministro della Cooperazione internazionale punta il dito contro i partiti della seconda Repubblica che a suo giudizio

"sono stati molto mediatici e i loro leader sembravano molto vicini alla gente, ma di fatto erano molto lontani".

Anche Mario Monti, in queste settimane, ha tenuto d'occhio gli umori degli elettori. Prima li ha incalzati sottolineando, come fece dall'Asia, che il governo a differenza dei partiti aveva il consenso della gente. Poi, col passare dei giorni, ha compreso che se i partiti non avessero reagito al vento dell'antipolitica anche il governo avrebbe rischiato di essere travolto. Ecco perché, nel solco tracciato dal Quirinale, ha battuto ripetutamente il tasto delle riforme (elettorale, ma anche del finanziamento dei partiti) nella speranza che rinnovandosi le forze politiche possano contrastare una tendenza pericolosa per tutti. Un richiamo che i partiti hanno raccolto a parole, ma non con azioni concrete, come dimostrano le esitazioni sul fronte della riduzione dei rimborsi elettorali. Resta il fatto che da palazzo Chigi continua a filtrare fiducia nel fatto che, passate le urne, le fibrillazioni si ridurranno. Eppure, soprattutto nel Pd, l'ansia per i risultati è palpabile. Forse anche per questo Silvio Berlusconi, qualche giorno fa, le ha ridimensionate:

- Le elezioni amministrative non hanno un valore politico per il Paese. C'è una grandissima percentuale di cittadini confusa, che non sa per chi o cosa votare - aveva detto il Cavaliere -. Un festival dell'antipolitica di cui siamo tutti quanti consapevoli.

AMMINISTRATIVE

Da Bagnasco e Vallini un richiamo alla politica

ROMA - Va bene l'impegno nel "difficilissimo" risanamento dei conti. Vanno bene i "principi di rigore e di equità". Ma il governo, insieme ai partiti, deve "fare ogni sforzo" per "abbattere le spese non necessarie e i privilegi che ancora persistono". Basta quindi, una volta per tutte, con gli ingiustificati tornaconti della casta, perché "l'attenzione doverosa di chi governa" va rivolta prima di tutto "nei confronti di chi sta peggio". A tuonare così non è stata una voce qualsiasi, per di più dall'interno della Chiesa, ma quella del vicario del Papa, card. Agostino Vallini, da cui ieri è venuto un forte monito alla politica. Come pure dal presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, che nel giorno delle amministrative, se da una parte ha dato una nuova stoccata all'antipolitica, dall'altra ha richiamato le istituzioni a scelte "più incisive" sul lavoro. Vescovi in campo, dunque, e con le figure di maggior spic-

co, per orientare la politica sulla via di quel "bene comune" che per la Chiesa dev'essere sempre il faro della vita pubblica. E su aspetti sui quali, anche tramite i propri organi di stampa, l'episcopato continua a tenere sotto pressione il governo Monti.

- Siamo tutti consapevoli del difficile momento che attraversa il nostro Paese per gli effetti negativi della perdurante crisi economica ha detto ieri il card. Vallini intervenendo a un convegno al santuario del Divino Amore per la Festa diocesana della famiglia e della scuola cattolica -. Le conseguenze sono gravi per tantissime famiglie e le persone meno provvedute - ha continuato -, che hanno ingrossato le fila dei poveri; conseguenze che toccano non soltanto le esigenze primarie, ma anche la serenità delle relazioni familiari. Condividiamo i principi di rigore e di equità che guidano l'azione del governo; nondimeno ci permettiamo di

far presente allo stesso governo - che sappiamo impegnato in un lavoro difficilissimo di risanamento - di compiere ogni sforzo presso le parti politiche che lo sostengono in parlamento per abbattere le spese non necessarie e i privilegi che ancora persistono - ha proseguito il vicario del Papa per la diocesi di Roma -. Non è naturalmente il nostro compito né competenza suggerire soluzioni. La parola del vescovo - eco del malessere di tante persone - è in difesa dei diritti fondamentali di esse e invito a perseguire il bene comune con l'attenzione doverosa di chi governa nei confronti di chi sta peggio - ha aggiunto.

Contemporaneamente da Locri (Reggio Calabria), intervenuto a conclusione della Settimana della Famiglia promossa dalla diocesi, il cardinale di Genova e presidente della Cei, Angelo Bagnasco, ha voluto bollare la "cosiddetta antipolitica" come un "aspetto negativo e diseducativo", che "allontana sempre

più i giovani dalle istituzioni" e verso cui "occorre una netta inversione di tendenza". In più, oltre a fare appello a non indebolire la famiglia, sia dal punto di vista sociale che ad esempio con provvedimenti come il divorzio breve, ha rimarcato che "in termini di lavoro, disoccupazione, sempre più crescente, e servizi migliori da offrire alla gente, servono, da parte delle istituzioni preposte, politiche più incisive e mirate".

Proprio da Bagnasco, tra l'altro, è attesa un'approfondita riflessione sulla situazione sociale e politica con la produzione che terrà il prossimo 21 maggio in apertura dell'assemblea generale dei vescovi italiani. Attesa anche per le indiscrezioni sui malumori che si vivrebbero a Palazzo Chigi per la linea 'critica' dell'attuale presidente Cei e che spingerebbero il premier Monti a coltivare sempre più il proprio asse diretto con il Papa e la Segreteria di Stato.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofeman71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agencia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

CANDIDATO

Capriles felicitó al Presidente electo de Francia

CARACAS- El candidato presidencial de la Unidad, Henrique Capriles Radonski, extendió a través de un comunicado, sus felicitaciones al recién electo presidente de Francia, Francois Hollande, además dejó por sentado su intención de que ambos podrán trabajar en conjunto, de resultar electo el 7 de octubre.

TSJ

Omar Mora asegura que "la Lottt es inobjetable"

CARACAS- En un comunicado, el presidente de la Sala Social del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), Omar Mora señaló este domingo que la Ley Orgánica del Trabajo, los Trabajadores y las Trabajadoras (Lottt) es "inobjetable desde el punto de vista jurídico y constitucional".

ENCUESTAS

Intención de voto a favor de Chávez alcanzó casi 58 %

CARACAS- La intención de voto a favor del Presidente Hugo Chávez se ubicó en casi 58 % en abril, de acuerdo con la encuestadora Ivad. Un estudio realizado entre el mes de junio 2011 y abril de 2012, arrojó que el voto duro del chavismo alcanzó el 47,7%, mientras que el voto duro de la oposición el 20,1%.

"El 7 de octubre tendremos todas las actas para garantizar la voluntad del pueblo y convertirla en la realidad política que los venezolanos queremos"

Comando Venezuela activó equipos para defender votos

CARACAS- El coordinador nacional del Comando Venezuela, Leopoldo López, afirmó que ayer se continuó con la activación de los equipos defensores del voto que resguardarán el triunfo de Capriles Radonski en las elecciones presidenciales del 7-O.

"El 7 de octubre tendremos todas las actas para garantizar la voluntad del pueblo y convertirla en la realidad política que los venezolanos queremos, con el progreso de nuestro país de la mano de Capriles".

En compañía de los representantes de los estados Miranda, Vargas, Aragua y Área Metropolitana se completó parte de los equipos de defensa del voto en todo el país, que sumarán más de 200 mil voluntarios y testigos que se desplegarán en los 14 mil centros de votación de todas las regiones. Es-

Garantizarán la cantidad de votos para Capriles



CARACAS- "Tenemos la convicción de que podemos garantizar la cantidad de los votos para Henrique, queremos sumar 9.000.000, pero al mismo tiempo debemos saber cómo defenderlos. En junio ya estarán completos 100% de los equipos, el primero de julio cuando inicie la campaña arrancaremos con el activismo en todo el país. No quedará un rincón al que no lleguemos", afirmó López y agregó que sólo falta la activación de los equipos de Los Andes y la Región Zuliana.

pecíficamente en la zona central y capital se activaron más de 10 mil personas, para trabajar alrededor de los 2 mil 800 centros de votación que suman

cerca de 5 millones de electores. Explicó que esta semana se instalaron los equipos de defensa del voto en Oriente y Occidente.

BORGES

Asegura que LOTTT deja por fuera a 14 millones de venezolanos

CARACAS- El coordinador nacional de Primero Justicia, Julio Borges, señaló en su acostumbrada rueda de prensa dominical, que la nueva norma laboral recientemente promulgada se aplica solamente para aquellos venezolanos que tienen "suerte" de contar con un empleo formal.

"Mientras la inmensa mayoría de quienes están en edad laboral quedaron totalmente excluidos. Quedó ratificado que esta nueva LOTTT es simplemente un acto electorero desesperado".

Borges anunció que Primero Justicia iniciará un censo de adultos mayores, jóvenes desempleados, madres y emprendedores para presionar por la aprobación de leyes como el Primer Empleo, y la recopilación de información para el desarrollo de las propuestas laborales del candidato presidencial de la Unidad, Henrique Capriles.

Explicó el líder de la tolda amarilla que "los números son muy claros, según las estadísticas de empleo más recientes publicadas por el INE".

"Para marzo teníamos unos 21 millones de venezolanos en edad laboral. De ellos 7,5 millones están inactivos, ni trabajan ni están buscando

trabajo, entre los cuales hay 2,6 millones estudiando, 3,1 millones en quehaceres del hogar, 1,5 millones en otras situaciones y casi 300 mil discapacitados".

Agregó, "¿Qué trajo la nueva LOT para estos venezolanos? absolutamente nada. Nada para quienes están estudiando, nada para las mujeres que quisieran tener oportunidades de empleo que puedan combinar con sus labores en el hogar, nada para los adultos mayores que todavía quieren trabajar; y tampoco nada para muchos que están en esas "otras situaciones" que menciona el INE que simplemente se cansaron de buscar un empleo digno que no se les da".

Borges aseguró que hay que promover la generación de millones de empleos de calidad que permitan a quienes están dispuestos a sacar este país adelante no se queden como inactivos, o desocupados o en la economía informal. "Imaginemos si los 21 millones que estamos en edad laboral tuviéramos la oportunidad de surgir y echar para adelante. Ese es el camino hacia la Venezuela del progreso. Todos juntos con nuestro voto el próximo 7 de octubre lo vamos a lograr".

GOBERNADOR

Pablo Pérez inaugura centro de formación musical de avanzada

Maracaibo- Con una inversión que supera los 4 millones de bolívares el gobernador del Zulia, Pablo Pérez, y la primera dama Carolina Gutiérrez de Pérez inauguraron el Centro de Formación Musical de Avanzada de la Fundación Niño Zuliano, pionero en su estilo y diseño, y que a juicio del mandatario "es la batuta que guía el futuro del Zulia".

Para el Gobernador no hay mejor manera de enrumbar un país al desarrollo que acercando a los niños y jóvenes a la música, al deporte y a las artes. Acompañado de los niños del coro y de la orquesta infantil de dicha fundación, Pérez afirmó: "Tengan la plena seguridad que un joven que esté practicando un deporte o ejecutando un instrumento, jamás va caer en la delincuencia y eso es lo que aspiramos; llenar al Zulia de luz. Y es que cuando vemos a esos niños ejecutar sus instrumentos, reafirmamos que en el estado tenemos un potencial grandísimo, tenemos talento para exportar por todo el mundo, y estas son las noticias queremos dar".

El gobernador zuliano visualizó que el centro será un modelo a seguir en la región y en el país. "Tenemos la única orquesta en Latinoamérica que cuenta con su sala de concierto y que estará de puertas abiertas al pueblo para que tengamos los mejores exponentes de la música". Pérez, también anunció que en el 2012 será culminado el Conservatorio Musical José Luis Paz.

NON RESTARE SOLO!

Vieni con noi
all'INAS

Da oltre quarant'anni
il patronato INAS
tutela
gratuitamente
gli italiani
all'estero.

Nuovo Orario:
dalle 8:00 a.m.
alle 12:00 m.
e dalle 2:00 p.m.
alle 3:00 p.m.



Accordo di sicurezza sociale. Posizioni assicurative.
Legislazione locale. Fogli matricolari. Pensione.



Istituto Nazionale di Assistenza Sociale

Signora Maria Teresa Mastromatteo Coordinatrice Nazionale per il Venezuela

Calle La Joya, Unidad Técnica del Este, Piano No. 4 Ufficio 12
Angolo Libertador, Chacao - Caracas - Tlfs: (0212) 267.64.94 - 266.88.79

BREVES

Inameh pronostica 72 horas más de lluvias

Las precipitaciones en el país continuarán por tres días más a causa de un fenómeno meteorológico registrado en el mar Caribe, informó este domingo Francisco Castro, pronosticador del Instituto Nacional de Meteorología e Hidrología.

"Este tipo de fenómeno tiende a desplazarse en sentido oeste desde el mar Caribe, generando nubosidad y humedad en todos los estados del país", destacó el funcionario.

En la región central, estados como Aragua, Carabobo, Miranda, Vargas y el Distrito Capital serán los más afectados y aunque no se han registrado situaciones de alerta, Castro exhorta a los habitantes a tomar las previsiones necesarias.

Chaderton: CIDH le teme al ejemplo democrático de Venezuela

Para el embajador de Venezuela ante la Organización de Estados Americanos, OEA, Roy Chaderton Matos, el retiro de Venezuela de la Comisión Interamericana de Derechos Humanos, CIDH, responde a la necesidad de un Estado democrático de no continuar validando las acciones parcializadas de esa instancia.

"Es una institución que por sus actos y por su complicidad con los sectores desestabilizadores en Venezuela y más en concreto con los golpistas venezolanos y el imperio que los apoya, ha demostrado que no sirve a la causa de los Derechos Humanos", agregó.

En entrevista con el diario Panorama (Zulia) explicó que inclusive esta Comisión ha revisado casos que aún no son juzgados por los tribunales venezolanos, lo cual es un comportamiento "totalmente violatorio e irrespetuoso de nuestras leyes y de las normas internacionales en materia de derechos humanos", informó la Cancillería venezolana.

Molina: 195.505 viviendas se han terminado entre 2011 y 2012

El ministro de Vivienda y Hábitat, Ricardo Molina, señaló que entre 2011 y 2012 la Gran Misión Vivienda Venezuela ha terminado 195.505 casas y apartamentos lo cual representa el 55,8% de la meta de 350.000 unidades para dicho período.

El funcionario aseguró que para cumplir con el objetivo se "trabajan las 24 horas del día en la edificación de miles de hogares" y apuntó que "con las nuevas estrategias, estamos acelerando el paso, para rescatar tiempo y darle a las personas las mejores condiciones de vida".

Uribe conocía injerencia paramilitar en Venezuela

El director del Servicio Bolivariano de Inteligencia (Sebin), general Miguel Rodríguez Torres, durante una entrevista en el programa José Vicente Hoy, que se trasmite por Televen, aseguró que el ex-presidente de Colombia, Álvaro Uribe, conocía aquella operación injerencista, ocurrida el 9 de mayo de 2004.

El vicepresidente de la República, explicó este domingo que el Consejo de Estado es un órgano consultivo del Jefe de Estado

Jaua "Aquí no habrá transición sino elección"

CARACAS- Durante la entrega de recursos a más de 8 mil organizaciones populares que fortalecerán el desarrollo comunitario en distintas zonas del país, el vicepresidente de la República, Elías Jaua Milano, ratificó que el Consejo de Estado es un órgano consultivo del Presidente.

Jaua refirió este domingo que el presidente Hugo Chávez ratifica su compromiso de seguir transfiriendo el poder a las organizaciones comunales del país. Asimismo, anunció que el Consejo de Estado es un órgano consultivo del Jefe de Estado.

"No es un órgano de transición, ni para la transición; además aquí no habrá transición, aquí habrá elección, reelección y un nuevo período constitucional del comandante Hugo Chávez, eso es lo que habrá en Venezuela".

Agregó "las competencias del Consejo de Estado son: servir de órgano de consulta en las materias que solicita el presidente de la República, velar por la observancia de la Constitución, emitir opinión en materia de políticas públicas sobre los asuntos de Estado, evaluar desde una perspectiva de política pública los proyectos de trascendencia nacional y recomendar al Presidente de la República".

En el acto realizado en la parroquia Antimano, de Caracas, estaban presentes; el gobernador del estado Vargas, Jorge García Carneiro; el alcalde de

Convocan a elección de vocero de gobernadores



CARACAS- La vicepresidencia de la República convocó a los gobernadores de todos los estados del país a asistir a una reunión este lunes 7 de mayo, para elegir al vocero de los gobernadores ante el Consejo de Estado.

La asamblea comenzará a las 3:00 de la tarde en el Salón Carabobo del Círculo Militar de Caracas.

Este llamado se realiza en conformidad con lo previsto en el artículo 5 del decreto con rango, valor y fuerza de la Ley Orgánica del Consejo de Estado, que insta a elegir un vocero de las máximas autoridades regionales.

Vargas, Alexis Toledo; la jefa de gobierno del Distrito Capital, Jaqueline Faría y el diputado a la Asamblea Nacional, Aristóbulo Istúriz.

Por su parte, Jaqueline Faría resaltó la actividad democrática de entregar cada día más poder al pueblo y lograr que el trabajo conjunto, entre las comunidades y el gobierno, se pueda desarrollar cada día el país.

"Antes los recursos eran para las élites. Gracias al comandante Chávez y su proceso revolucionario estos recursos son transferidos al Poder Popular, que no son dos

palabras aisladas, porque así como existe el Poder Ejecutivo y el Poder Legislativo, el presidente Chávez ha instaurado el Poder Popular", expresó Faría.

Al respecto agregó que gracias a la activación de la organización comunitaria, "el Poder Popular cada vez muestra mayor organización, mayor compromiso con la patria, con mayor conciencia, que trabaja de la mano con el Poder Ejecutivo. Estamos fortaleciendo cada vez más el trabajo conjunto entre pueblo y gobierno, y esto sólo es posible en revolución, sólo es posible con Chávez".

El CFG revisó 10.783 proyectos sociales y aprobó 9.480. De estos, se están financiando 8.635, pues otros 1.124 se encuentran diferidos y otros 179 se encuentran en revisión.

Capacitación de las FAN

El presidente Hugo Chávez aprobó recursos para capacitación de más de 200 militares en Rusia, informó el vicepresidente, Elías Jaua. Asimismo, aprobó el nombre de la fábrica de electrodomésticos que construye el Gobierno Nacional en los Valles del Tuy: se llamará Haier Venezuela.

INCOMUNICADO

El Táchira por colapso de calzada en el puente Río Chiquito



TÁCHIRA- Nuevamente quedan parcialmente incomunicados los tachirenses con el resto del país, luego de las fuertes precipitaciones registradas la madrugada de este domingo, cuando colapso parte de la calzada del puente Río Chiquito en el muni-

cipio Panamericano.

Desde muy tempranas horas, pequeños productores que se dedican a la comercialización de leche caliente, principalmente para queseras locales, se encuentran haciendo traspardo de este producto, a través de mangueras desde camiones ubicados a un extremo hasta el otro, para evitar la descomposición de la misma.

El colapso de esta vía se debe a la falta de canalización del Río Chiquito, donde resultó afectada una de las bases del puente y gran parte de la calzada, que une al municipio Panamericano del Táchira con la vía principal hacia El Vigía, estado Mérida.

Según información suministrada por el presidente de la Asociación de Ganaderos del estado Táchira (Asogata), Luis Hernández Guanipa, señaló que por los momentos, autoridades se encuentran trabajando en el lugar, a fin de restablecer el paso en las próximas horas.

Sin embargo, destacó que este colapso de la vía ha obligado a usuarios a que se trasladen por la vía alterna de Santa Bárbara - El Vigía, lo que generará retraso en el traslado de combustible y leche fría al Táchira, así como el traslado de papa y hortalizas, que se producen en los municipios de montaña para ser llevados al resto del país.w

IGRANDI NUMERI DELLATUTELA SOCIALE

Inumeri utili per la tutela dei tuoi diritti

Si sa che per essere veramente grandi è necessario avere i numeri giusti.

L'INCA ne ha tanti.

Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale.

L'INCA, quindi, ti è molto

più vicina di quanto immagini.

Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con i nostri operatori specializzati.



Patronato INCA CGIL

L'INCA la più grande organizzazione assistenziale in Venezuela

Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123

Fax: 0212-761.2082

e-mail: caracas.venezuela@inca.it

Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561

email: maracay.venezuela@inca.it

Maracaibo: 0261-792.1002

e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it

1-00267762-7

Se la sinistra italiana esulta a causa del trionfo socialista in Francia, la destra non si straccia le vesti forse memore della scena delle "risatine" dell'ex inquilino dell'Eliseo con Angela Merkel

Bersani: "Bella notizia per l'Europa" Pdl: "Ora il Ppe rifletta"

ROMA - La sinistra italiana esulta per l'elezione all'Eliseo di Francois Hollande, che legge come un segno di riscossa possibile sulla destra anche in Italia. Il Pdl individua nella sconfitta del presidente francese uscente Nicolas Sarkozy la spia di un cambio di equilibri in Europa. Forse memore della poco edificante scena delle "risatine" dell'ex inquilino dell'Eliseo con Angela Merkel, il partito di Berlusconi non si straccia le vesti per la sconfitta del presidente uscente. E propone una riflessione interna al Ppe tale da spostarne il baricentro da Francia e Germania.

Arrivano da Riccardo Nencini, segretario del Partito socialista, i primi complimenti al "compagno Hollande". Entusiastici soprattutto i commenti dell'estrema sinistra.

- La sinistra che difende l'Europa sociale, l'Europa dei diritti e del welfare, vince ovunque. La sinistra che sventola la bandiera del liberismo e del rigorismo viene travolta - esulta Nichi Vendola.

Dal Pdc Oliviero Diliberto ribadisce che "la sinistra ottiene buoni risultati quando propone una via d'uscita basata sulla redistribuzione del reddito e sul sostegno dei consumi".

Il leader del Pd Pier Luigi Bersani considera la vittoria di Hollande "una bella notizia per l'Europa, un passo determinante per invertire il ciclo disastroso dei governi delle destre e anche per sconfiggere questi venti populisti e regressivi che si fanno sentire in Europa".

- Con questo esito, si può lavorare con più forza e convinzione ad un cambio delle politiche europee - aggiunge. E auspica che l'Italia colga "tutte le opportunità che verranno dalla nuova situazione politica: l'Italia ha tutto da guadagnare da un avanzamento della piattaforma progressisti europei che riesce anche a individuare obiettivi di crescita da



affiancare a un rigore che se è cieco ci porta a una recessione indomabile". Per Antonio Di Pietro, "la vittoria di Hollande è un punto di svolta". Secondo il leader dell'Idv, il risultato delle presidenziali francesi "può rafforzare la dimensione politica e sociale dell'Ue che non deve più rispondere alle logiche finanziarie degli speculatori e alle banche". Da Pier Ferdinando Casini arriva una lettura agrodolce della vittoria di Hollande.

- Può essere salutare per l'Europa. Ho più dubbi che lo sia per i francesi - sostiene il leader dell'Udc che comunque legge nel voto francese ed in quello greco "la richiesta di un cambio forte all'Europa".

A destra, se la vittoria di Hollande non desta entusiasmi, non ci si stracciano le vesti. Se il segretario del Pdl

Angelino Alfano Augura al vincitore Hollande "buon lavoro a beneficio della Francia e dell'Europa", caustico è Francesco Storace, secondo cui "Sarkozy ci ha rimesso... Le Pen".

Il coordinatore del Pdl Sandro Bondi spera che il successo di Hollande "apra uno spiraglio per correggere quegli accordi che contribuiscono a peggiorare la recessione economica in cui è avvolta l'Europa".

- Merkel e Sarkozy hanno disintegrato il Ppe - sbotta. E Fabrizio Cicchitto auspica "una riflessione di fondo nel Ppe, finora anch'esso dominato come l'Unione Europea dalle posizioni tedesche".

- E' tempo - commenta - che il Pdl in quella sede si faccia sentire non soltanto in una chiave diplomatica ma per confronti di merito sugli aspetti programmatici.

Rutelli: "Hollande non sia prigioniero della sinistra"

ROMA - "Plauso a Francois Bayrou per la scelta coraggiosa e determinate di appoggiare Hollande, con un passaggio decisivo per la Francia. Hollande non sia prigioniero dell'estrema sinistra". Lo afferma Francesco Rutelli dell'Api. - E' determinante per l'Europa - ha detto - che deve prendere la strada di una crescita associata a un rigore di bilancio che non strangoli l'economia reale



Sassoli: "Vittoria che cambia il volto all'Europa"

BRUXELLES - "La vittoria di Francois Hollande rappresenta il primo indispensabile passo per il cambiamento dell'Europa che in tanti attendevano". Lo ha detto il capogruppo Pd al Parlamento Europeo, David Sassoli.

- Ora l'Europa dell'austerità e del rigore fine a se stesso a guida tedesca troverà finalmente un argine nel governo francese - ha aggiunto -. E dalla Francia può ripartire il cammino dei progressisti europei, un percorso di cui il Pd è stato fin dal principio uno dei principali protagonisti.



Polverini: "Il voto in Francia è un segnale forte all'Europa"

ROMA - "Con l'elezione di Hollande i francesi mandano un segnale forte all'Europa: è tempo che la politica torni in campo". E' quanto afferma la presidente della Regione Lazio Renata Polverini.

- Emerge la voglia di cambiamento che è cresciuta nei cittadini travolti dalla crisi - sottolinea Polverini - Sarkozy è apparso probabilmente troppo schiacciato su scelte che avevano come principale riferimento l'equilibrio dei conti pubblici, anziché l'indirizzo di un diverso modello di sviluppo economico e sociale. La Francia e i francesi chiedono, con il voto, di ricominciare a investire sul futuro.



B. Craxi: "Una vittoria storica che dá speranza all'Europa"

ROMA - "Il ritorno di un socialista all'Eliseo è una vittoria storica: dà speranza all'Europa, che ritorna al proprio spirito originario, rilancia con forza l'idea del socialismo democratico e incoraggia anche noi italiani a seguirne l'esempio". E' quanto afferma in una nota Bobo Craxi, responsabile della politica estera del Partito socialista italiano, commentando la vittoria di Hollande alle elezioni presidenziali francesi.

-Viene sconfitta - aggiunge Craxi - la politica dell'esclusione, del liberismo senza principi, del neo-populismo che vuole affermarsi in Europa approfittando delle difficoltà economiche.



DALLA PRIMA PAGINA

La Grecia preoccupa Monti,...

Era già emerso con il primo turno delle presidenziali francesi ma è deflagrato in Grecia, complice il differente sistema elettorale. E che potrebbe acuirsi con il voto olandese, dopo l'estate.

- L'Ue è davanti a un bivio e deve decidere se reagire o rischiare di essere travolta - spiega un membro del governo che ha parlato di questo con il professore. Oltre al rischio che oggi i mercati reagiscano molto male di fronte al risultato elettorale in Grecia, quello che preoccupa di più Monti è la tendenza che sembra accomunare paesi diversissimi fra loro. Una dinamica che purtroppo ricorda i fatti degli anni Trenta, spiega una fonte di governo, che ricorda le tragiche conseguenze che la crisi di quegli anni ebbe in Europa. Davanti

a tutto questo, per Monti l'unica risposta possibile può venire dall'Europa: perchè nessuna nazione, per quanto forte, ha modo di reagire da sola a simili fenomeni.

Ovvio però che i quattro principali partner (Germania, Francia, Gran Bretagna e Italia) devono porsi alla testa del cambiamento, che produca maggior benessere e non solo regole sul rigore di bilancio Il governo italiano è da tempo impegnato in questo percorso.

Mario Monti ha offerto soluzioni fin dalla prima trilaterale con Angela Merkel e Nicolas Sarkozy a Strasburgo. Poi è stato il ministro degli Affari Europei, Enzo Moavero a proseguire il lavoro con un'incessante azione diplomatica in Europa tesa a non escludere nessuno ma anzi ad

includere tutti, anche quei Paesi, come appunto la Gran Bretagna, che hanno rischiato l'isolamento. Ora le proposte italiane sono sul tavolo europeo: e la ricetta prevede diverse misure, dal rilancio del mercato unico, all'uso del bilancio Ue; dai project bond, alla golden rule sullo stralcio degli investimenti pubblici e dei debiti della Pa. E l'arrivo di Hollande all'Eliseo potrebbe fornire una occasione in più per il professore.

- Non per isolare la Merkel, pensare questo sarebbe ridicolo oltre che controproducente - precisa una fonte di governo -. Semmai l'Italia potrebbe svolgere un ruolo 'fluidificante' nei rapporti fra Hollande e la Merkel. Visto che all'inizio, dopo l'appoggio della cancelliera a Sarkozy, i rapporti saranno inevitabilmente freddi.

LAVORO

Riparte il «Cantiere riforme: 8 maggio Dl esodati»

ROMA - Archiviato (almeno il primo turno) delle amministrative la Commissione Lavoro di Palazzo Madama si prepara a rimettere mano già da questa settimana alla riforma del mercato del Lavoro. Sul Ddl sono già 'piovuti' 1.048 emendamenti ma l'esecutivo ha già spiegato che margini per stravolgere il testo non ce ne sono. E un altro 'nodo' arriva sul tavolo del confronto: quello degli esodati.

Il relativo decreto dovrebbe arrivare martedì prossimo e riguarderebbe 'solo' 65.000 ex-lavoratori, così come previsto dalla legge Salva-Italia. Ma i sindacati appaiono assai perlessi, anche sulla tempistica scelta dal Governo: il varo prima del tavolo con i sindacati, previsto per mercoledì 9 - ha detto il leader Cgil, Susanna Camusso nel weekend - mostrerebbe la scarsa volontà al confronto con le forze sociali. Un tema ripreso anche dal capogruppo Pd in commissione lavoro a Montecitorio, Cesare Damiano, che spiega: - Riterremmo opportuno che l'emanazione del decreto avvenisse dopo il confronto con le parti sociali per evitare il rischio di sottovalutare il problema o di commettere errori.

Le sorti della riforma del lavoro continuano intanto a rimanere 'appese' alla tornata elettorale che potrebbe cambiare non poco i 'pesi' tra le forze in campo. Per questo uno dei due relatori al provvedimento, il senatore del Pdl Maurizio Castro, non nasconde che "la situazione è molto complessa". Anche perché il responso delle urne (anche ai ballottaggi) potrebbe anche complicare ancora di più il dibattito su un tema caldo come quello del lavoro. In ogni caso c'è un termine perentorio: la 'dead line' fissata a giugno, come da impegni presi dall'Italia. E non si può sfiorare. Pena un giudizio 'pesante' soprattutto da parte delle istituzioni internazionali.

Oltre ai risultati elettorali "stiamo attendendo i pareri della Commissione Bilancio del Senato che ha già rilasciato il parere sul testo base e ora deve esaminare i 1.048 emendamenti presentati. Dopo i pareri discuteremo e voteremo. Una eventuale riduzione delle proposte di modifica dipende da come si va in commissione, se ci sarà un'intesa tra relatori e tra relatori e governo potrebbe esserci una razionalizzazione. Viceversa ognuno manterrebbe i suoi emendamenti". E sui tempi di approvazione Castro conferma:

- Possiamo immaginare di farcela stressando i ritmi in 3 giorni dopo i pareri della Bilancio.

Quindi il voto inizierebbe "in teoria a partire da questa settimana".

- Lo stravolgimento del testo non è all'orizzonte. - spiega - Sugli ammortizzatori c'è un vasto consenso e sull'articolo 18 il 'lodo' 'A.B.C.' ha blindato i contenuti.

In ogni caso "la partita è prossima ad una conclusione ma bisognerà vedere in quale direzione: se si andrà verso un 'rassodamento' del testo o verso una sua integrazione. Lo si capirà nelle prossime 48 ore". A giugno però "qualcosa dovrà succedere: si può negoziare o persino bisticciare fino a un certo punto ma poi servirà una risposta di Paese: verrà meno la legittima rappresentazione dei propri interessi di parte".

Stando ai rilevamenti dell'Istituto di statistiche solo i manager più fortunati sono riusciti a conservare il loro posto di lavoro accettando, in molti casi, anche qualifiche più basse

Istat, la crisi falciò dirigenti: 100 mila in meno in 3 anni

ROMA - La crisi ha falciato la classe dirigente: in tre anni il numero di manager è crollato, con tanti 'capi' che a cinquant'anni si sono ritrovati disoccupati. Solo i più fortunati, infatti, sono riusciti a restare occupati, accettando una qualifica più bassa o addirittura diventando co.co.pro, consulenti di piccoli imprenditori. La categoria di chi nel pubblico o nel privato ricopre le posizioni più alte risulta così, in proporzione, una tra le più colpite. Infatti, da dati Istat emerge che il numero degli occupati (15 e più anni) con profilo professionale di dirigente è sceso da 500 mila unità nel 2008 a 396 mila nel 2011, con una perdita di 104 mila dirigenti, pari a una caduta del 20,8%.

La scure si è abbattuta su tutti, senza grandi differenze tra uomini (-21,5%) e donne (-19,7%). E' possibile immaginare anche che abbiano risentito della contrazione tutti i comparti, dalla stretta che può avere interessato il settore pubblico ai tagli fatti nel privato. Settore in cui, Federmanager spiega, hanno molto pesato "le ristrutturazioni", le "delocalizzazioni" e dove il rischio è che il "dimagrimento, anche comprensibile dell'organico dirigenziale, possa passare all'anoressia".

Federmanager: «Nasce la figura del manager atipico»

ROMA - Da dirigenti a co.co.pro. Federmanager, la Federazione nazionale dirigenti aziende industriali, conferma, con riferimento al settore privato, "i brutti" dati dell'Istat sulla forte contrazione della categoria. - Solo una parte limitata di dirigenti - afferma il presidente Giorgio Ambrogioni - riesce a collocarsi mantenendo la stessa qualifica. Alcuni sono costretti ad accettare il ritorno alla posizione di quadro. Sono ancora di più quelli che diventano manager atipici, ovvero una sorta di co.co.pro o partita Iva.



Dalle cifre sembrerebbe quasi che una minaccia di estinzione, almeno in Italia, incomba sulla categoria. La riduzione del personale dirigente è risultata vertiginosa, segnando una vera e propria rottura, in un contesto di contrazione generale dell'occupazione (tra il 2008 e il 2011 il numero complessivo di chi lavora è sceso del 1,9%). La crisi, avrebbe, infatti, portato con

se alcune trasformazioni che hanno investito direttamente i piani alti.

Guardando cosa è accaduto al privato, spiega il presidente di Federmanager, Giorgio Ambrogioni, sul tonfo hanno pesato il "processo profondo di ristrutturazione", con le piccole e medie imprese diventate sempre più piccole e le grandi più snelle negli organici dirigenziali; "il pro-

cesso di delocalizzazione, che sposta all'estero tante realtà produttive prima situate in Italia"; e tutti gli altri recenti fenomeni, "dalle privatizzazioni alle liberalizzazioni". Ecco che ora la categoria si ritrova di fronte al problema di "migliaia di persone che a 45-50 anni sperimentano il dramma della disoccupazione ed è sempre più difficile ricollocarle a fronte di un mercato che è fermo".

Il presidente di Federmanager fa notare come a malapena una minima parte riottiene la stessa qualifica. Così bisogna vedere il 'bicchiere mezzo pieno' quando un ex dirigente si ritrova 'declassato' a quadro, o, rinunciando al lavoro dipendente, apre una partita Iva di alto livello professionale, con prestazioni rivolte a uno o più piccoli imprenditori che non possono fare assunzioni ma si avvalgono della consulenza di un esperto per essere più competitive. Esistono, quindi, anche manager 'precari', per cui, sottolinea Ambrogioni, si pone il problema di una scarsa protezione.

- C'è - rileva - un management atipico fatto di figure professionali, di cui ci stiamo occupando, perché al momento sono sole, senza tutele previdenziali, assistenziali o assicurative".

LA PROPOSTA

Azzerare l'Imu sulla prima casa? Sindaci molti cauti

ROMA - Azzerare l'Imu sulla prima casa? L'ipotesi ventilata che i Comuni possano abbassare l'aliquota fino ad abolire di fatto la tassa incontra molta cautela da parte dei sindaci di alcuni tra i maggiori Comuni italiani, ospiti della trasmissione di Lucia Annunziata "In mezz'ora" su Raitre.

- Non c'è un 'partito dei sindaci' - precisano -, ma un "patto dei sindaci", che rivendicano il godimento per intero della tassa comunale sugli immobili e appoggiano l'idea dell'Anci di istituire una società autonoma per la riscossione dei tributi che sostituiscia Equitalia.

Per il sindaco di Torino, Piero Fassino, l'idea di azzerare l'Imu "va valutata: un piccolo comune può farlo - ha detto - ma per le grandi città bisogna fare due conti e vedere".

- Se sarà praticabile si farà - assicura -, ma se non viene sostituita da qualcos'altro i Comuni non ce la fanno.

Prudente anche il primo cittadino della capitale, Gianni Alemanno:

- Se possibile, lo faremo, occorre valutare l'impatto.

A esigenze di bilancio si è appellato anche il sindaco di Chioggia,

Giuseppe Casson; scettico è apparso anche il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris. Più negativo Giuliano Pisapia (Milano):

- Di certo non aumenteremo l'Imu sulla prima casa, ma non possiamo azzerarla.

- Dire di abolire l'Imu - ha precisato a sorpresa il primo cittadino di Varese, il leghista Attilio Fontana - è fare propaganda. Noi faremo le detrazioni, soprattutto alle fasce più deboli. Ma l'obiezione fiscale non deve far ricadere le conseguenze sui Comuni.

Tutti d'accordo, comunque, sulla necessità di modificare l'Imu. Soprattutto per quanto riguarda la destinazione del gettito.

- Più del 50% dell'Imu - ha detto Fassino - se lo prende lo Stato; se si fa un saldo tra i tagli dei trasferimenti ai Comuni e l'Imu, è negativo: avremo meno soldi di prima. Noi siamo disposti a ridurre la quota dei trasferimenti se ci lasciano una quota maggiore dell'Imu. La nostra è una proposta quasi a saldo zero.

- Il governo ci chiede di fare l'esattore delle tasse - ha detto Alemanno - ma tutta questa situazione è un grave colpo al principio di au-



tonomia degli enti locali.

- Il nostro - ha voluto puntualizzare Pisapia - non è il partito dei sindaci, ma un patto dei sindaci, che da punti di vista politici diversi pensano al bene del loro territorio. Su questo c'è una coesione totale. E' inaccettabile che il Governo faccia una tassa comunale e se ne appropri, è un provvedimento iniquo e anticostituzionale. Basterebbe una detrazione di 300 euro per modificare completamente la situazione,

pagherebbe solo chi può pagare. Per Fassino, c'è anche il problema che l'aliquota sulla seconda casa è uguale a quella sulla terza, la quarta e così via.

- E' ingiusto - ha spiegato - sarebbe più equo avere un'articolazione, ma la legge non ce lo consente.

- Le alternative all'Imu c'erano - ha interloquito De Magistris - il Governo avrebbe potuto mettere la patrimoniale sui redditi più alti, o ridurre le spese militari.

Una diversa modulazione dell'Imu dalla seconda casa in su trova d'accordo anche Pisapia, che ha insistito sull'idea di lasciare ai Comuni l'intero gettito della tassa sugli immobili. Quanto alla vicenda Equitalia, tutti d'accordo nel criticare l'ente riscossore e volerne la sostituzione. Alcuni Comuni, come Varese o Torino, fanno già la riscossione per conto proprio; altri, come Milano e Napoli, si stanno attrezzando. Ma il problema è che i Comuni medio-piccoli non ce la fanno a crearsi una società di riscossione "in house", e perciò l'Anci, ha confermato Fassino, sta pensando di dare vita a una società gestita dall'associazione e messa a disposizione dei Comuni.

Il neo presidente, vincitore con il 53%: "Priorità a riduzione di deficit e debito pubblico, scuola, ambiente e servizi per tutti". Gran festa nelle piazze parigine. Sarkò: "La sconfitta è colpa mia"

La Francia è socialista, Hollande batte Sarkozy

PARIGI - Francois Hollande è il nuovo presidente francese. Con le urne chiuse alle 18, tranne che nelle grandi città, i primi dati non definitivi, ma su cui ormai nessuno ha più dubbi rivelano che al ballottaggio il socialista è riuscito a tenere dietro Nicolas Sarkozy. Per il socialista le proiezioni della prima ora danno la vittoria con il 52-53,3% di preferenze. Stesso verdetto dai primi exit poll delle 20 che parlano di percentuali intorno al 52%. Un dato che non lascia aperta la porta a rimonte per Sarkò. Che ha già annullato la festa con i suoi sostenitori prevista a Place de la Concorde ed ha annunciato che lascerà la guida dell'Ump.

Il vincitore: "Con me una nuova speranza"

"Cari concittadini, i francesi in questo 6 maggio hanno scelto il cambiamento portandomi alla presidenza della Repubblica. Mi impegno a servire il mio Paese con la voglia e l'esemplarità richieste a questa funzione". Queste le prime parole di Francois Hollande da presidente della Repubblica di Francia. "Il 6 maggio - ha detto - deve essere ricordato come una grande data per il nostro Paese e un nuovo inizio in Europa e una nuova speranza nel mondo".

"Sarò il presidente di tutti", ha

Schleswig: per Merkel successo risicato, exploit di Verdi e Pirati

BERLINO - La Cdu di Angela Merkel è riuscita a mantenere, anche se di misura, il primato nello Schleswig-Holstein con il 30,5%, un punto in meno del 2009, davanti al partito socialdemocratico, Spd, che con un balzo di 4 punti, è arrivato al 29,5%. È quanto rivelano i primi exit poll della prima rete pubblica tedesca Ard in merito alle elezioni regionali nel laender più settentrionale del Paese. Trionfo dei piraten che con l'8% conquistano l'ingresso nel terzo parlamento regionale mentre i Verdi avanzano con un record storico al 14% con i liberali 'miracolati' che riescono a ottenere l'8,5%. La Linke esce dal Parlamento con un modesto 2,5%. Adesso occhi puntati sulle alleanze, con i socialisti che potrebbero governare con una maggioranza risicatissima (35 seggi su 69 al Landtag) in alleanza con i Verdi (dieci seggi), e con la Ssv, il partito della minoranza danese, che avrà tre seggi. Determinanti potrebbero essere i Pirati.



annunciato Hollande. "Rivolgo un omaggio a Nicolas Sarkozy, che ha guidato la Francia finora e per questo merita tutto il nostro rispetto". Poi Hollande ha ribadito le sue priorità per la Francia. Dopo aver assicurato una riduzione del deficit e del debito pubblico, il nuovo presidente ha elencato i punti della sua azione: "Garantire a tutti lo stesso accesso ai servizi pubblici. Serve garantire l'uguaglianza nel nostro territorio, penso alle periferie e alle aree rurali.

La nostra priorità sarà la scuola. E poi l'ambiente, con la transizione verso sistemi ecologisti. Nessun figlio della Repubblica - ha proseguito - sarà lasciato indietro. Troppi tagli, troppe rotture hanno diviso i nostri cittadini, ora è finito questo stato di cose. Il primo dovere del presidente della Repubblica è quello di unire il Paese". "Non siamo una nazione qualunque - ha continuato - siamo la Francia. E da presidente della Repubblica dovrò portare le

aspirazioni che sono sempre state del popolo francese, il diritto di liberarsi dalla dittatura, sfuggire alle regole illiberali della corruzione. Tutto ciò che farò sarà nel nome della Repubblica dovunque nel mondo".

Lo sconfitto:

"Rispetto per Hollande
"Francois Hollande è il nuovo presidente della Francia". A poco più di mezz'ora di distanza dalla chiusura definitiva dei seggi elettorali, il presidente uscente Nicolas Sarkozy ha riconosciuto la sconfitta in un discorso di fronte ai suoi sostenitori. "Ho appena sentito al telefono Hollande per fargli le congratulazioni", ha detto Sarkozy. "Spero che la Francia - ha continuato - riesca a superare le prove che lo attendono. I francesi hanno scelto democraticamente". "Porto tutta la responsabilità di questa sconfitta, torno ad essere francese tra i francesi. I grandi nelle sconfitte sanno essere forti", ha concluso Sarkozy.

SORPRESA GRECA

Boom della sinistra radicale, puniti i partiti dell'austerità



ATENE - Castigati i grandi partiti tradizionali, pro-austerità, boom della sinistra radicale e dell'estrema destra xenofoba e filo-nazista: le urne greche, secondo gli exit poll, consegnano un parlamento frammentato, dove ogni tipo di coalizione appare difficile, se non impossibile. Secondo il primo exit poll, diffuso dai canali Mega, Ant-1, Net e Alpha, Nea Dimokratia si afferma come partito di maggioranza relativa con una forbice 17-20%, mentre Syriza (coalizione della sinistra radicale) riceve tra il 15,5 e il 18,5% superando i socialisti del Pasok (14-17%) e diventando così il secondo partito greco. A seguire i Greci Indipendenti (destra) 10-12%, KKE (comunisti) 7,5-9,5%, Alba Dorata (estrema destra) 6-8%, Sinistra democratica 4,5-6,5%, LAOS (estrema destra) 2,5-3,5%, Verdi ecologisti 2,5-3,5%, Drasi (destra) 2-2,8%, Alleanza democratica (centrodestra) 2-2,5%. Il previsto successo di Syriza, che si oppone alle misure di austerità concordate con la comunità internazionale, ma è favorevole alla permanenza di Atene nell'euro e nell'eurozona, cambia drammaticamente il panorama della sinistra ellenica, rendendo impossibile ogni intesa con Nea Dimokratia. Il leader del partito socialista greco Evangelo Venizelos ha detto che il popolo greco, con il voto di ieri, non ha affidato alcun mandato chiaro a nessun partito e che formare un governo di coalizione sarà difficile. Il leader del Pasok ha quindi auspicato un governo di coalizione di tutti i partiti a favore del Memorandum.

CONFERMA SERBA

Tadic e Nikolic al ballottaggio

BELGRADO - Il capo di Stato uscente e leader del Partito democratico, Boris Tadic, e il nazionalista Tomislav Nikolic, leader del Partito progressista serbo, andranno al ballottaggio delle presidenziali in Serbia. Secondo i primi risultati dello scrutinio diffusi dal Centro per la democrazia e le libertà democratiche (CeSID), un istituto di monitoraggio indipendente che ha seguito il voto nel paese balcanico, per le presidenziali saranno Tadic e Nikolic - nessuno dei quali ha raggiunto il 50% più uno dei voti - ad affrontarsi nel ballottaggio decisivo del 20 maggio. Tadic ha raccolto in questo primo turno il 26,8% dei consensi, Nikolic il 25,6%. I primi dati anch'essi molto parziali del voto legislativo vedono in testa il Partito del progresso serbo (Sns, conservatore) di Nikolic con il 24,7% rispetto al 23,2% del Partito democratico (Ds) di Tadic. L'affluenza, come riferito da CeSID, è stata del 58,7%, in calo rispetto al 61,35 del voto precedente del 2008. Tra gli altri candidati alla presidenza, in terza posizione alle spalle di Tadic e Nikolic si è piazzato il ministro dell'Interno Ivica Dacic con un ottimo 15,2%, seguito dall'ex premier conservatore Vojislav Kostunica con il 7,7%, il ministro della sanità Zoran Stan-



kovic al 7,1%, il leader liberaldemocratico Cedomir Jovanovic con il 5,3%. Percentuali minori hanno ottenuto Jadranka Seselj, moglie del leader ultranazionalista Vojislav Seselj sotto processo per crimini di guerra al Tribunale dell'Aja (Tpi), con il 3,9%, e il mufti del Sangiacato Muamer Zukorlic con l'1,1%. Sarà la terza volta che Tadic e Nikolic si affrontano in un ballottaggio per la presidenza. Nelle due sfide precedenti - nel 2004 e nel 2008 - Tadic aveva sconfitto l'esponente conservatore, un ex ultranazionalista braccio destro di Seselj che nel 2008 ha lasciato il Partito radicale serbo (Srs, estremista) per creare una formazione più moderata e pre-

sentabile. Nikolic ha anche accettato l'opzione europea della Serbia. La campagna elettorale di Boris Tadic è stata tutta centrata sulla necessità di proseguire il programma di riforme necessario al paese a progredire sulla strada verso l'Unione europea, dalla quale Belgrado ha ottenuto in marzo lo status di paese candidato. Del resto il presidente uscente, che si è dimesso anticipatamente rispetto alla scadenza del mandato nel febbraio 2013 per accoppiare le presidenziali con le legislative e risparmiare fondi in tempo di crisi, è apprezzato e stimato in Occidente e alla Ue, indicato come colui che ha tolto la Serbia da un lungo isolamento.

Gioias PRESENTA:
Fundación Celarg
Sala de teatro 1
Entrada general Bs. 80

Magicus
El bosque reciclado
de Gioia Arismendi

Del 14 de abril al 6 de mayo
Sábados y domingos 3:00 p.m.

Francisco Szonzone Juliet Lima Gioia Lombardini Gioia Arismendi Raquel Yáñez Osman Aray
Arturo de los Ríos Carmen A. Lara Esther Orjuela Zhaira de Abreu Vanessa Di Quattro Enrique Guart

Entradas a la venta en la taquilla del teatro y en www.solotickets.com

Lecce 0	Siena 0	Palermo 4	Atalanta 0	Cagliari 0
Fiorentina 1	Parma 2	Chievo 4	Lazio 2	Juventus 2
Roma 2	Novara 3	Udinese 2	Bologna 2	Inter 4
Catania 2	Cesena 0	Genoa 0	Napoli 0	Milan 2

La Juve batte 2-0 il Cagliari a Trieste, dal Meazza arriva la notizia del ko del Milan ed esplode la festa bianconera

La Signora torna tricolore

TRIESTE - E' scudetto, dopo sei anni, dopo il purgatorio della B, dopo una cavalcata imbattuta, dopo le paure degli ultimi 90'. La Juve torna a vincere nella trasferta più strana, a Trieste, davanti a un Cagliari non arrendevole ma duro, ostinato, deciso ma anche impreciso. E con l'aiuto a distanza dell'Inter, ironia del calcio.

Scudetto n.28 per gli albi d'oro, n.30 per i tifosi bianconeri che rivendicano con orgoglio anche i due titoli tolti per Calciopoli. E "30 sul campo" anche per la società. E' stata una gara emozionante e tesa, anche per le notizie che rimbalzavano da San Siro e infine la gioia repressa dopo tanti anni si



con il Lecce. Al 45', quando su Trieste inizia a piovere, Pepe cerca la conclusione bassa a rientrare in area da sinistra ma sfiora il palo.

A inizio ripresa il gelo si diffonde sugli spalti alla notizia del raddoppio di Ibrahimovic e del vantaggio milanista, ma poco dopo lo stadio si entusiasma per il pareggio di Milito, proprio mentre all'8' Cosu - entrato per dare ordine alla manovra - finisce giù in area a contatto con Chiellini, ma viene ammonito per simulazione. Il nervosismo si trasmette anche sugli spalti, con qualche polemica nei confronti dei dirigenti bianconeri. La Juve a questo punto cerca di chiudere il confronto. Più di tutti ci prova Pepe, che al 12' tira dopo un appoggio impreciso in contropiede di Vucinic. Il macedone risponde al 19' girandosi bene in area ma tirando alto. Al 27' ancora lui scambia con Giaccherini e dall'angolo a girare cerca l'angolino, ma Agazzi salva miracolosamente.

Infine, la superiorità tecnica juventina viene fuori con il raddoppio al 29', grazie alla pressione di Borriello che si trova sulla linea di un cross basso di Caceres da destra e viene anticipato sfortunatamente da Canini, che fa un pallonetto al proprio portiere. Quattro minuti più tardi lo stadio esplode per il 3-2 interista, poi al 4-2 è l'apoteosi, con Conte che non sta nella pelle. C'è tempo per l'ultimo tiro di Conti, ma poi la gioia juventina si scatena al fischio finale, con un'invasione di campo attesa per molto, troppo tempo.

VENEZUELA

Il Lara di Saragò campione della 'Primera División'



CARACAS - Il Deportivo Lara allenato dall'italo-venezuelano Eduardo Saragò si è laureato campione assoluto della 'Primera División' venezuelana. I rossoneri hanno vinto 1-0 a Puerto Ordaz col Mineros, e si sono portati a +6 dai rivali affrontati ieri. Con solo 154 gare disputate, Saragò, con questo successo diventa l'allenatore più giovane a vincere un titolo nella 'Primera División' venezuelana. Tra i migliori in campo nella sfida scudetto il portiere Alain Liebeskind e i decisivi italo-venezuelani Miguel Mea Vitali ed Edgar Perez Greco. Il Lara sarà uno dei rappresentanti del Venezuela nella fase a gironi della Coppa Libertadores 2013.

è sciolta in un abbraccio tra giocatori e Antonio Conte, il tecnico che ha dato la sua impronta vincente ai bianconeri. E che ieri sera sul 2-0 ha esultato prima della fine perché dal Meazza arrivava la notizia del 4-2 sul Milan dell'Inter, rivale di tante polemiche.

Per la "gara della vita" lo stadio "Rocco" non fa il tutto esaurito atteso: tranne che per la curva juventina, gli spalti mostrano ampi vuoti; anche tra i sostenitori cagliaritari la disaffezione, più nei confronti di Cellino che della squadra - è evidente. Conte ripropone a sorpresa Matri in avanti assieme a Vucinic; a destra al posto dell'infortunato De Ceglie torna Pepe.

Ficcadenti prova a mettere insieme un attacco "pesante" con Ibarbo fin dall'inizio assieme a Pinilla.

La partita si mette subito bene per i bianconeri, che al 6' fanno l'1-0 con un lancio lungo di Vidal "alla Pirlo",

che scavalca la linea difensiva cagliaritana per Vucinic, che entra in area sul filo del fuorigioco e incrocia basso battendo Agazzi.

Il Cagliari cerca di reagire e volenterosamente prova a guadagnare terreno, anche con qualche durezza che Orsato consente. Al 14' un boato scuore lo stadio al primo vantaggio dell'Inter, ma la Juve non forza il ritmo, pur trovando un paio di occasioni al 16' con un tiro da 30 metri di Pirlo e soprattutto con una botta di Pepe in area un minuto dopo. Preoccupazione al 22' per Stefan Lichtsteiner, che crolla a terra dopo uno scontro di testa con Pinilla, senza rialzarsi. Intervengono gli operatori del 118 che lo portano per accertamenti all'ospedale di Cattinara.

Il Cagliari si fa coraggio e insiste, ma le sue folate risultano confuse e fallose. La Juve invece comincia a indietreggiare, facendo temere la fotocopia della gara

Lunedì

L'agenda sportiva	Lunedì 7 -Ciclismo, 3ª tappa Giro d'Italia -Basket, NBA: play off -Basket, LPB: play off	Martedì 8 -Basket, NBA: play off -Basket, LPB: play off	Mercoledì 9 -Calcio, Europa League Bilbao-Atletico de Madrid (finale) -Ciclismo, 4ª tappa Giro D'Italia	Giovedì 10 -Ciclismo, 5ª tappa del Giro d'Italia -Basket, playoff della LPB -Basket, playoff della NBA	Venerdì 11 -Ciclismo, 6ª tappa del Giro d'Italia -Basket, playoff della LPB -Basket, playoff della NBA	Sabato 12 -Ciclismo, 7ª tappa del Giro d'Italia -Calcio, Serie B giornata -Tennis, al via Open Italia -Calcio, U18: CIV-Cecas
--------------------------	--	--	--	--	--	--

I neroazzurri vincono un derby ricco di emozioni: gol fantasma, rigori, polemiche. La squadra di Stramaccioni supera 4-2 i rossoneri con una tripletta dell'attaccante argentino

Trionfa l'Inter di Milito, Milan: "Scudetto addio"

MILANO - Un derby come non se ne vedevano da anni: una partita thriller, al cardiopalma, densa di emozioni, carica di tensioni, avvincente e colorata a tinte forti. L'Inter piega il Milan con il punteggio di 4-2, tre reti di Milito, una di Maicon e per i colori rossoneri doppio Ibrahimovic. Il Milan dice addio allo scudetto, mentre la Juventus festeggia il titolo a Trieste dopo un'affermazione netta contro il Cagliari. L'Inter saluta il suo pubblico alla grande e resta in corsa per il terzo posto che la proietterebbe in Champions League. La vittoria fa sperare Stramaccioni

in una sua riconferma sulla panchina nerazzurra per il prossimo anno. Ancora una volta il pubblico di San Siro ammira il suo campione, Diego Milito, 22 reti in stagione, una classe immensa, la stoffa del fuoriclasse, lo stesso protagonista del triplete al tempo di Mourinho. Molta malinconia, invece, nel Milan vessato dagli infortuni e dalla sfortuna. Allegri probabilmente resterà alla guida del club di via Turati anche se questa stagione è in parte da dimenticare. San Siro è quasi colmo, le scenografie imponenti e la partita inizia nel segno della

commozione: viene celebrato Cordoba che dice addio al calcio dopo 13 stagioni all'Inter. I nerazzurri iniziano pimpanti e carichi con un gran tiro di Guarin al 5 minuto. Risponde Muntari dalla distanza dopo cinque minuti. In evidenza anche Alvarez e poi si fa vedere la coppia Robinho e Ibrahimovic. Ma è l'Inter a fare la partita con la grinta, con il cuore e con la testa. Una pressione che si concretizza al 14'. Il gol arriva sugli sviluppi di una punizione: è Sneijder a battere, tocca Samuel e insacca Milito di destro. Al 21' prima tegola per Allegri: in svantaggio è costretto

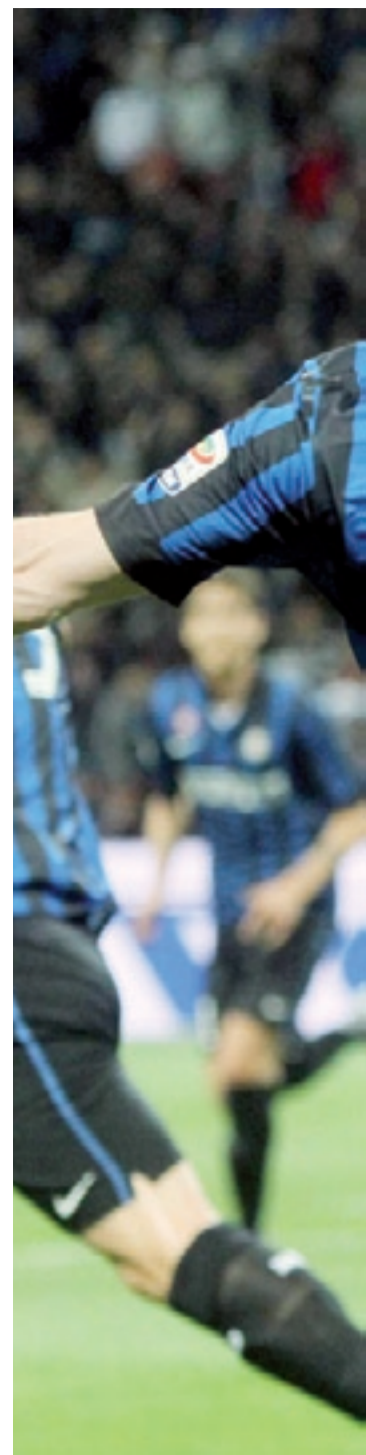
a sostituire Bonera (infortunato) con il giovane De Sciglio. La Juve, nel frattempo, passa in vantaggio contro il Cagliari. Un brutto colpo per il rossoneri che appaiono opachi e depressi. Manca la reazione e la partita sembra incanalarsi su una facile vittoria dell'Inter. Al 32' uno degli episodi che fa discutere e ripropone il problema della tecnologia in campo: colpo di testa di Cambiasso parato da Abbiati probabilmente dentro la linea di porta, protestano i nerazzurri. Ennesimo caso di gol fantasma.

La sfida si incattivisce, la tensione si alza i nervi cedono. Sneijder si divora il gol del 2-0, mentre Abbiati dopo aver letteralmente compiuto due miracoli si fa male e viene sostituito da Amelia. Al 41' altro momento clou della partita, Julio Cesar chiude su Boateng. Per l'arbitro è rigore. Trasforma Ibrahimovic dopo un siparietto con il portiere dell'Inter che gli fa la linguaccia. Il Milan, forse arringato da Allegri nell'intervallo, si presenta con un cipiglio diverso nel secondo tempo. E infatti al primo minuto passa in vantaggio: assist di Robinho, velo di Boateng, segna Ibrahimovic che salta i due centrali nerazzurri Lucio e Samuel.

Al 7' del secondo tempo Abate strattona Milito in area: ancora un rigore, è sempre il 'Principe' che trasforma. Al 10' Muntari sfiora il gol. Il Milan non ci sta,

vorrebbe riagganciare una partita decisamente complicata, il centrocampista traballa, Nocerino è stanco, Van Bommel non è in serata. Combattono Boateng, Robinho, e Ibra anche se a corrente alternata. Ci provano Yepes e il brasiliano, perfino Abate si proietta in avanti con un bel colpo di testa parato in due tempi da Julio Cesar. Ma l'Inter risponde alla grande, nonostante perda Guarin nuovamente infortunato.

Grandissima giocata di Zanetti, ottimo Sneijder, vivace Alvarez, in vena Maicon, attivo ma nervoso Cambiasso. In tono minore Samuel e Nagatomo. Stramaccioni sostituisce al 30' Alvarez con Pazzini, mentre esce Muntari fra i fischi di San Siro. Al suo posto Cassano. Ancora un colpo di scena: questa volta è Nesta a commettere un plateale fallo di mano su un colpo di testa del 'Pazzo'. Rigore netto, trasforma ancora Milito. Si chiude la partita con un altro cambio dal sapore fortemente simbolico: fuori Sneijder per Cordoba che va a raccogliere l'applauso del pubblico scatenato di San Siro dopo aver dato molto di sé ai colori nerazzurri. La vittoria si trasforma in trionfo con lo splendido gol di Maicon al 42', gran tiro da fuori area. San Siro nerazzurro in festa. Stramaccioni si conferma un allenatore vincente e forse sarà la new generation a portare nuovamente in alto l'Inter.



PALERMO-CHIEVO 4-4

Festival del gol al Barbera

PALERMO - Finisce 4-4 tra Palermo e Chievo al termine di una partita giocata con la mente sgombra tra due squadre che avevano già ottenuto il proprio obiettivo della salvezza. Il Palermo ringrazia ancora una volta in questa stagione uno straordinario Fabrizio Miccoli (autore di una tripletta), che con i suoi gol e le sue giocate cancella le numerose incertezze di una squadra a tratti inguardabile. Parte in avanti il Palermo e al 6' crea il primo pericolo: colpo di tacco di Migliaccio a smarcare Miccoli, conclusione di destro dell'attaccante e palla alta di poco. Al 10' Palermo in vantaggio: Migliaccio si inserisce in area, viene contrastato in sandwich da Josik e Vacek e finisce a terra; Gervasoni indica prontamente il dischetto e Miccoli spiazza Sorrentino con un rasoterra. Al 13' è il Chievo a concludere a rete con Cruzado, palla sul fondo accompagnata da Viviano. Subito dopo per il Palermo ci prova Donati da fuori che non trova la porta. Al 19' il Palermo raddoppia: Migliaccio approfitta di un errato disimpegno di Hetemaj e di testa serve Miccoli che all'altezza del dischetto, controlla e infila nell'angolo alla destra di Sorrentino. Sembra finita invece il Chievo raddrizza la situazione con un micidiale 1-2: al 27' generoso rigore assegnato da Gervasoni ai clivensi per un tocco di mano di Pisano in area su cross di Vacek, ma il braccio è attaccato al corpo del difensore; trasforma Pellissier che spiazza Viviano. Al 30' il 2-2: Cruzado di petto al limite fa da sponda per Uribe che vince un rimpallo e di sinistro infila Viviano con un diagonale che si infila nell'angolino basso. Al 34' è il Palermo a sfiorare nuovamente il vantaggio: Budan sfrutta un errore di Jokic, si inserisce bene tra i difensori,



quindi allarga per Bertolo che conclude a lato chiuso da Sorrentino. Dall'altra parte al 37' Viviano rischia con Pellissier sulla destra fuori dalla porta e perde il pallone, l'attaccante prova un assist in mezzo e la difesa del Palermo si salva. Il primo tempo si chiude 2-2. Ad inizio ripresa nel Chievo Luciano prende il posto di Hetemaj. Passano pochi secondi e il Chievo va in gol proprio con Luciano che raccoglie un cross basso di Uribe, anticipa Bertolo e infila un immobile Viviano. Il Palermo è sparito dal campo, Mutti non accenna a cambiare nulla e il Chievo sfiora il quarto gol al 4': spunto di Uribe, che supera in velocità Silvestre, sul destro basso salva Viviano, poi nell'area piccola Pellissier, disturbato da Migliaccio, tenta il tap in ma non trova la porta. Nel Palermo ci prova Miccoli su punizione e Sorrentino para. Al 14' doppio cambio nel Palermo con Budan e Bertolo che lasciano il campo a Hernandez e Balzaretto, accalmato dal pubblico. Al 17' nel Chievo entra Sardo per Uribe. Al 20' terzo cambio nel Pal-

mo con Vazquez al posto di Zahavi. Al 25' occasione per Hernandez che solo all'altezza del dischetto conclude di sinistro ma viene murato dai difensori del Chievo. Al 27' quarto gol del Chievo: taglio di Cruzado per Pellissier, l'attaccante approfitta di una difesa in vacanza, si presenta davanti a Viviano e lo batte con un diagolane. Al 29' Miccoli riapre la partita: giocata intelligente di Donati che serve Miccoli sul filo del fuorigioco, destro al volo in acrobazia dell'attaccante e Sorrentino è battuto. Al 35' Palermo vicino al pari: cross di Miccoli dalla destra, colpo di testa a botta sicura di Hernandez e deviazione con la mano di Cesar, che Gervasoni incredibilmente non vede. Al 39' punizione di Miccoli e palla che si stampa sulla traversa. Al 44' il definitivo 4-4 nato da un gesto di fair-play: Pisano protesta chiedendo un angolo, che Gervasoni concede solo dopo l'ammissione di Jokic: sulla battuta dalla bandierina di Miccoli, la palla attraversa tutta l'area e all'altezza del secondo palo arriva Silvestre che col sinistro infila sotto la traversa.

UDINESE-GENOA 2-0

Friulani vicini al sogno europeo

UDINE - Non chiamatela miracolo, sorpresa, prodigio. Oramai l'Udinese è una delle più belle e concrete certezze del nostro campionato. Il capolavoro di Francesco Guidolin, che alla sua presenza numero 478 in Serie A è entrato nella top ten degli allenatori con più panchine nella storia del nostro torneo, è sotto gli occhi di tutti. Il 2-0 con il quale i friulani hanno battuto il Genoa è tipico della grande squadra, cinica e decisa, anche se l'arbitro Tagliavento è sembrato abbastanza fiscale nell'espellere prima Kucka e poi Palacio, lasciando i liguri in 9 per circa un'ora. Adesso i friulani ci credono: sono terzi da soli e la Champions è distante solo 90 minuti. Sarebbe un clamoroso bis del fantastico campionato disputato lo scorso anno.

Il tema della partita è chiaro sin dai primi minuti di gioco. Udinese riversata in avanti alla ricerca di un gol che allunghi il sogno Champions, Genoa rintanato nel 4-5-1 scelto da De Canio e concentrato nel non lasciare spazi ai friulani. I tamponamenti e i raddoppi continui del trio Kucka-Belluschi-Biondini funzionano fino alla mezzora, con l'Udinese limitata alle iniziative sulle corsie laterali di Pasquale e Basta e poco pericolosa in avanti. Al 30', appunto, arriva però l'episodio che cambia il match, mettendo al tappeto il Genoa. Un pugile che sta incassando e provando a giocarsela ai punti, se subisce all'improvviso un 1-2, rischia di capitolare. E così fanno i rossoblù: secondo fallo di un Kucka troppo nervoso e cartellino rosso estratto da Tagliavento. Sulla punizione susseguente Di Natale pennella l'ennesima magia della sua infinita carriera e trafugge Frey, regalando il vantaggio

ai friulani e realizzando la sua ventiduesima rete in campionato. Se non è un ko, poco ci manca. A complicare ulteriormente i piani di salvezza genoani ci si mette pure Palacio, o l'arbitro Tagliavento, dipende dalle versioni. L'argentino sembra protestare con un suo compagno, ma il direttore di gara sente un'offesa nei suoi confronti ed estrae il rosso diretto. Inutili le veementi proteste dei rossoblù: la decisione è irrevocabile e negli spogliatoi il Genoa ci finisce sotto di un gol e di due uomini.

La ripresa genoana è un'agonia. L'Udinese prima addormenta la partita con un possesso palla affossante e poi, al 66', la chiude con Floro Flores, bravissimo a deviare in rete un cross di Basta. Friulani che controllano agevolmente tutti i secondi 45 minuti, senza mai rischiare e provando anche ad arrotondare il punteggio. Solo un grande Frey evita il tracollo ai rossoblù, che tentano di risparmiare energie in vista della sfida decisiva con il Palermo. La squadra di De Canio dovrà conquistare almeno un punto nella gara di domenica prossima per conquistare la matematica salvezza e dovrà farlo senza il suo bomber principe Rodrigo Palacio. L'Udinese pensa in grande: il preliminare di Champions in questo momento è distante una partita, grazie al passo falso del Napoli a Bologna. Guidolin e i suoi ragazzi non vogliono sbagliare: al Massimo di Catania servirà la partita perfetta per confermare la straordinaria continuità dimostrata nelle ultime due stagioni. Parafrasando uno slogan di una nota società immobiliare, l'Udinese non è un sogno, ma una splendida realtà.





ATALANTA-LAZIO 0-2

I biancocelesti sbancano Bergamo: la Champions è ancora possibile

BERGAMO - La vittoria della Lazio consente agli uomini di Reja di nutrire ancora flebili speranze in ottica Champions. Se il Napoli si è -di fatto- autoescluso dalla corsa al terzo posto con il capitombolo di Bologna, l'Udinese ha battuto in casa il Genoa confermandosi la candida regina. Nell'ultima giornata di campionato la Lazio ospiterà l'Inter, l'Udinese andrà a Catania. La festa dell'Atalanta continua nonostante la sconfitta. L'impresa della squadra di Colantuono rimarrà negli annali.



La Lazio si presenta a Bergamo con formazione a dir poco rimaneggiata, tra infortuni e squalifiche post-Udine. L'Atalanta vuole congedarsi nel miglior modo possibile dal proprio pubblico. Partono meglio i padroni di casa. Possesso palla prolungato e ritmi indavolati. Al 18' Diakite interviene in maniera scomposta sul tanke Denis. Rocchi lascia correre, scatenando l'ira funesta dei giocatori e del pubblico di fede bergamasca. Da qui cambia l'inerzia della partita. La prima spia è la clamorosa traversa colpita da Alvaro Gonzalez. La furia agonistica dell'Atalanta si attenua, cresce la spinta biancoceleste. Dopo un clamoroso autogol sfiorato da Cana, la Lazio passa in vantaggio. Mauri fugge sulla sinistra e lascia partire un traversone apparentemente innocuo. La maldestra deviazione di Peluso è un invito a nozze per Kozak. Il centravanti ceco è libero di addomesticare il pallone, girarsi e concludere verso la porta, pescando l'angolino alla sinistra di Frezzolini. Sul tiro di Kozak c'è una deviazione di Manfredini. L'Atalanta subisce il contraccolpo psicologico e fatica a ritrovare la freschezza d'inizio gara.

Nel secondo tempo lo spettacolo latita a lungo. L'Atalanta torna a macinare il suo gioco ma è poco incisiva negli ultimi metri. L'occasione più clamorosa capita sui piedi di Moralez, ma l'argentino è troppo compassato e si fa rimpallare il tiro da Cana. La gara s'innervosisce. Tanto che Stendardo viene espulso da Rocchi dopo aver applaudito polemicamente una decisione del direttore di gara. La girandola dei cambi non fa altro che spezzettare ulteriormente un gioco già di per sé frammentato. L'unico vero sussulto della ripresa lo regala Cana. Il centrocampista albanese s'impadronisce del pallone, si libera di due atalantini e scaglia un bolide di collo esterno destro che muore sotto l'incrocio. Titoli di coda sul match.

BOLOGNA-NAPOLI 2-0

Per i partenopei bye bye Champions

BOLOGNA - Bologna e Napoli si incontrano alla penultima giornata con motivazione sicuramente diverse. La squadra allenata da Stefano Pioli è già salva e scende in campo con l'idea di regalare al proprio pubblico l'ultima emozione di una stagione davvero positiva. Napoli invece costretto a vincere per tenere il passo delle altre squadre in lotta per l'ultimo posto valevole per la Champions League.



Il Napoli parte subito fortissimo. Nei primi 10' di partita crea due splendide occasioni: la prima con Hamsik che riceve in area uno splendido assist di Zuniga ma Agliardi è spettacolare e salva deviando in calcio d'angolo. La seconda invece è una discesa solitaria di Cannavaro palla al piede con conclusione finale che si stampa sulla traversa con Agliardi battuto. Il Bologna è lesto a sfruttare l'unica occasione concessa dalla retroguardia allenata da Walter Mazzarri: Morleo si invola sulla sinistra, mette in mezzo un cross rasoterra davvero interessante per Acquafresca che ha l'abilità di vedere Diamanti in mezzo all'area completamente libero. Il fantasista stoppa benissimo e trafigge De Sanctis con un tiro preciso. La reazione del Napoli non si fa attendere: dalla punizione guadagnata da Maggio, Cherubin per anticipare Cavani colpisce il pallone malamente ma Agliardi è ancora attentissimo e devia la sfortunata conclusione del proprio compagno. Cavani è davvero scatenato nella seconda metà del primo tempo e colpisce la seconda traversa per il Napoli dopo lo splendido assist di Cannavaro ad Agliardi battuto. Napoli sicuramente sfortunato in questa prima metà di gara vista la grandissima qualità delle proprie conclusioni. Bologna invece lesto a sfruttare l'unica occasione concessa dagli ospiti.

Secondo tempo che inizia come era finito il primo: Napoli in costante proiezione offensiva e Bologna arroccato nella propria metà campo pronto a scatenarsi in contropiede. Lavezzi subentra ad uno spento Maggio ma neppure questa sostituzione riesce a scuote una squadra che nel secondo tempo risulta essere impacciata. Al 65' il Bologna passa per la seconda volta con Rubin, dopo la banale palla persa dalla retroguardia napoletana e dopo il pregevole assist di capitano Di Vaio. Dal 2 a 0 di Rubin il Napoli svanisce definitivamente dalla partita. Tutto il Bologna invece gioca per il proprio capitano cercando di metterlo nelle condizioni migliori per segnare. Al 72' proprio Di Vaio, dopo un sonuoso assist di Diamanti coglie il palo a De Sanctis battuto. Ultimi minuti di gioco caratterizzati dalla rissa tra le due squadre con Dzemali e Morleo che vanno sotto la doccia anzitempo. Dopo il triplice fischio del Sig. Bergonzi tutto lo stadio rende merito a Marco Di Vaio, capitano di un eccellente Bologna che l'anno prossimo giocherà in Canada.

NOVARA-CESENA 3-0

Una vittoria d'orgoglio al Piola

NOVARA - Una vittoria per salutare il 'Silvio Piola' dopo una stagione sfortunata: nel derby tra retrocesse, il Novara batte per 3-0 il Cesena con tre reti, con due rigori, di Rigoni, l'uomo di maggior caratura tecnica dei piemontesi, che porta così a undici le marcature stagionali. I romagnoli, invece, rimandano ancora l'appuntamento con il primo successo della gestione Beretta e con quei tre punti che mancano proprio dall'andata con il Novara. Nonostante si presenti senza laquinta e Mutu, è il Cesena a partire meglio, con il Novara che però ha il merito di prendere le misure dell'avversario e di fare la partita per quasi tutto il primo tempo, meritando il vantaggio minimo con cui si accomoda all'intervallo. Lisuzzo e Caracciolo provano a rendersi pericolosi di testa, Rigoni al 27', invitato a concludere da una 'spizzata' dell'Airone, coglie il palo interno dall'area piccola.

Il vantaggio degli uomini di Tesser giunge al 29': Colucci atterra in area Jeda, Merchiori indica il dischetto e Rigoni realizza l'1-0. Nel finale di tempo, Colucci si fa male ed è rilevato da Djokovic, mentre al 42' Caracciolo, pescato da Mascara, si invola verso Antonioli ma perde il timing per la conclusione, facendosi anticipare dall'ex bolognese. Nel recupero, infortunio al portiere Coser, sostituito da Fontana. Nella ripresa il Cesena, con l'innesto di Del Nero, sembra più pimpante ma

il Novara ha voglia di salutare il proprio pubblico nel migliore dei modi. Jeda, al 10', fallisce d'un soffio una sorta di penalty in movimento, all'11' Guana mette di poco fuori con un bel destro. L'incontro è divertente ed il Novara, al 19', ha ancora una chance per il raddoppio, che Caracciolo fallisce schiacciando di testa sul palo.

Un gran sinistro di Djokovic sporca i guanti di Fontana al 20' ma due minuti dopo i piemontesi siglano il 2-0: Jeda recupera un pallone nell'area piccola, Von Bergen intercetta con il braccio alto ed è ancora rigore. Rigoni si accomoda di nuovo dal dischetto e non fallisce la doppietta che gli vale il decimo centro in campionato. Il pubblico di casa, che poco prima aveva riservato una standing ovation per Mascara, saluta con calore anche Caracciolo, che esce senza aver contribuito alla vittoria. Il match in pratica finisce qui, anche se il Cesena, al 34', si rende minaccioso con Santana, che per poco non beffa un errore di sufficienza di Fontana. Al 40', i padroni di casa fanno tris: Morgarella conclude di forza, la palla rimpalla su palo e Antonioli ed arriva a Rigoni, che non ha difficoltà nell'insaccare il 3-0. Filippi, al 43', impegna Fontana, nel finale c'è un po' di nervosismo che però non rovina la festa del Novara, che ottiene la settima vittoria stagionale, inutile certo ma sicuramente bella.



SIENA-PARMA 0-2

Un super Giovinco trascina gli emiliani



SIENA - Senza particolari pensieri legati ad una classifica che sorride a entrambe al Franchi Siena e Parma danno vita a una partita molto piacevole. Novara, Cagliari, Palermo, Lecce, Inter e Siena: nell'ordine sono queste le "vittime" dell'ottima striscia di vittorie consecutive del Parma di Donadoni che espugna anche il Franchi di Siena prima di salutare il proprio pubblico in casa col Bologna. Si allunga invece il digiuno del Siena che arrivava da due pareggi e una sconfitta negli ultimi tre incontri e non vince dal successo di Marassi dello scorso 22 aprile.

Nella prima frazione è una gara molto aperta, con il Parma decisamente più presente in campo, detentore del possesso palla e delle principali iniziative grazie alla dinamicità di Giovinco e ai sempre ottimi movimenti di Floccari. Il Siena di Mannino guida meno l'iniziativa ma, nonostante un atteggiamento guardingo e attendista in avvio, non rinuncia mai a proporsi coi contropiedi di Vergassola e Destro. Peccato che in difesa ci sia un certo Paletta, il quale ha vissuto una stagione straordinaria e anche ieri si è dimostrato un validissimo baluardo difensivo. L'occasione più nitida del primo tempo è senza dubbio quella che nasce da un corner e che porta Floccari a sfiorare il gol ad altezza del secondo palo con una bella incornata in anticipo.

Nel secondo tempo parte meglio il Siena che pare più aggressivo e convinto nel privare il Parma del possesso palla con cui si era contraddistinto nei primi quarantacinque minuti. Al 48' Sestu mette sul petto di Destro un grande assist, ma la punta domestica male e perde il tempo. E' un Siena acceso, che però via via cede terreno al ritorno del Parma. Floccari ci prova con uno stop e tiro messo in angolo da Vitiello, ma al 67' arriva il gioiello di Giovinco. La Formica atomica stoppa e calcia al volo dalla distanza siglando una rete meravigliosa contro l'incolpevole Pegolo.

Parte il valzer delle sostituzioni e il Siena prova ad imbastire l'attacco finale per non salutare il proprio pubblico con una sconfitta prima di chiudere la stagione a Napoli, ma gli gli scudati si chiudono bene e non rischiano più di tanto. Anzi sono i toscani, evidentemente sbilanciati, a concedere nuovamente il fianco agli ospiti. Nel secondo dei tre minuti di recupero Contini compie un azzardato retropassaggio verso Pegolo e favorisce l'intervento di Floccari che segna a porta vuota dopo aver evitato gli avversari.



I giallorossi sempre più lontani dall'Europa dopo il pareggio con il Catania. Il capitano, che ha festeggiato le 500 in A, è il protagonista della serata: prima sbaglia un rigore, quindi sigla una pregevole doppietta

Non basta Totti show
Roma, un pari inutile

ROMA - Il campionato che aspetta la Roma, stavolta, potrebbe decidere di accelerare. I capitolini sprecano l'ennesima occasione per riaganciare il treno Europa League: contro un Catania bello ma non bellissimo finisce infatti 2-2. In attesa di conoscere il futuro di Luis Enrique, forse all'ultima uscita romana, doveva essere la notte di Francesco Totti, al 500esimo gettone in Serie A. I padroni di casa iniziano col piglio giusto, Pjanic al 3' si fa rimontare sul più bello da Barrientos, poi arriva la chance per il capitano giallorosso. Carrizo esce male su un cross di Osvaldo, il contatto seguente Borini-Bellusci è sospetto: non per Peruzzo, che assegna un penalty all'apparenza generoso. Sul dischetto va proprio Totti: destro incrociato, l'estremo argentino indovina l'angolo e respinge. Il cuoio resta lì ma quel che dovrebbe essere un gioco da ragazzi non si rivela tale: mancino a porta vuota del numero 10, altissimo. L'attaccante ci riprova, sfruttando un buco di Bellusci, al quarto d'ora: para ancora Carrizo. Le due squadre si affrontano a viso

aperto. Legrottoglie impegna Lobont al 24', qualche minuto prima Gomez aveva guidato centralmente un contropiede, scegliendo Bergessio come destinatario finale: conclusione flebile del "Lavandina", tanto indispensabile senza palla quanto in difficoltà al momento di finalizzare. La frazione si chiude con tre botte da fuori: Lobont e Carrizo dicono no a Gomez e Gago, poi Borini va vicinissimo all'angolo basso, sfera a lato. È destino, serve un tiro da lontano per togliere il tappo al match: il mancino di Totti al 7' è quello giusto, vantaggio Roma. Il Catania, più sfilacciato del solito, può però incassare un buono omaggio firmato Gabriel Heinze: l'argentino atterra ingenuamente Barrientos in area, Lodi ringrazia e dal dischetto fa 1-1. Il copione non cambia, giallorossi in avanti e Borini subito a un passo dal 2-1: il suo destro dai 5 metri è alto. La costante della stagione etnea è però una, ben nota: le palle inattive. Punizione dalla linea di fondo, i difensori di Luis Enrique si fanno attirare in area piccola, Lodi legge tutto e scarica

all'indietro per Marchese: la sassata del terzino è imparabile per Lobont.

Lo sbandamento capitolino è palese, Motta al 25' di testa mette alto sopra la traversa. Serve un pizzico di fortuna alla Roma per riprendere il match: un doppio rimpallo agevola il duo Marquinho-Pjanic, il cross rasoterra del bosniaco è un invito troppo preciso per Totti, che di piatto destro fredda Carrizo per il centro numero 215 in Serie A. Bojan entra bene in campo, al 34' una sua conclusione a giro costringe l'estremo avversario al miracolo. È un assalto, il Catania è sulle gambe: Pjanic da posizione defilata chiama Carrizo all'intervento. Chi dimostra di non essere entrato in gara è Lamela: "el Coco" riceve un assist splendido da Bojan e si presenta a tu per tu col portiere, mancino debole e centrale. Il forcing a testa bassa vede un penalty richiesto, forse a ragione, proprio dall'attaccante catalano per un'entrata di Legrottoglie: comunque troppo poco per portare a casa una sfida che avrebbe rimesso la Roma in corsa per l'Europa.

LECCE-FIORENTINA 1-2

Cerci salva la Viola, salentini nel baratro

LECCE - Alessio Cerci salva la Fiorentina, il Lecce è ad un passo dalla retrocessione. Il quinto centro stagionale dell'ex romanista basta per affossare un Lecce impreciso e pasticione, conquistare la terza vittoria nelle ultime quattro trasferte e bagnare il ritorno di Vincenzo Guerini in panchina con una vittoria, quella più importante e attesa di questo finale di stagione. Le polemiche, l'addio di Rossi e l'esclusione di Ljajic, le indisponibilità croniche di Vargas e Amauri cui si era aggiunta quella di Jovetic: poco, alla vigilia, sembrava pendere dalla parte gliata. Il Lecce, dal canto suo, eha provato a rendere indolore l'assenza di due elementi come Cuadrado e Muriel, cui andava aggiunto l'altro squalificato Carrozzieri, ottendendo una manovra lenta e prevedibile. Solo una serie di imprecisabili eventi potrebbe, ora, salvare i salentini, a tre punti dal Genoa ma avvantaggiati in caso di eventuale arrivo a pari punti con il Grifone: per restare il serie A, il Lecce dovrebbe vincere l'ultima contro il Chievo e sperare che i rossoblù raccolgano zero punti nelle prossime due uscite. Con ogni altra combinazio-

ne sarebbe addio alla A.

Quella che gioca lontano dal Franchi è un'altra Fiorentina, il primo tempo del Via del Mare lo ha ampiamente dimostrato. La Viola vista in Salento nella prima parte di gara ha riportato alla mente le trasferte di Milano e Roma, quelle in cui sono arrivati i colpi di reni che in questo finale sembravano aver riportato la squadra lontano dalle zone pericolose della classifica. Siccome Guerini non è disposto di bacchetta magica, pare logico individuare in Alessio Cerci l'ago della bilancia, l'uomo in grado di far saltare il banco. Movimento senza palla, continui incroci con Olivera e dialoghi con gli esterni: tutto questo parte dai piedi dell'ex laziale. E pensare che al 20' era stato il Lecce a farsi pericoloso con il colpo di testa di Miglionico che, per pura questione di precisione, non bastava per punire l'uscita a vuoto di Boruc. Poco più tardi Gamberini deve entrare alla disperata in piena area di rigore su Di Michele e sbrogliare la situazione. Poco dopo la mezz'ora, la Viola concretizza: al 32' è splendido il dialogo tra Cassani e Olivera, sul pallone di ritorno con il tocco dell'uruguayo, l'ex palermitano non riesce ad

indovinare il palo lungo anche per l'intervento providenziale di Benassi. Appuntamento con il gol rimandato di tre minuti, quando Montolivo va a pescare in profondità Cerci, con tocco decisivo di Olivera, con l'ex laziale che a tu per tu con il portiere non sbaglia e trova il quinto gol in stagione. Il Lecce non riesce a reagire, sulla destra Cassani è un motorino e al 42' colpisce la parte esterna del palo dopo un ottimo inserimento. La reazione del Lecce è tutta in un rigore cercato in maniera fin troppo evidente da Bojinov, ex di turno, che si tuffa in area ma non inganna l'arbitro. Proprio Bojinov è il primo a pagare per lo scialbo primo tempo leccese, Cosmi non lo fa rientrare dagli spogliatoi preferendogli Seferovic, giunto proprio da Firenze in prestito nella finestra di gennaio. Quella salentina è un'altra squadra rispetto alla prima parte, almeno ad inizio ripresa. Al 50' ecco l'episodio che avrebbe potuto cambiare gara e, chissà, campionato per gli uomini di Cosmi: su calcio d'angolo Esposito ruba il tempo alla difesa viola colpendo in pieno la traversa con Boruc battuto. La Fiorentina perde i pezzi, cause

muscolari. Dopo l'ingresso di Marchionni per Behrami già nel primo tempo (ma in quel caso i problemi erano alla spalla), Montolivo lascia il campo a Lazari, mentre Gamberini stringe i denti nonostante l'infortunio, visto che Felipe, alla prima da titolare, deve lasciare il campo a Camporese. Cosmi le prova tutte, gettando nella mischia anche Ofere e Giandonato e nel finale si rifugia nel pallone lungo "in the box" per trovare qualcosa che, in realtà, non c'è: la pericolosità offensiva di una squadra che, forse, ha dato tutto quello che aveva in una rincorsa che in tanti avevano dato per impraticabile a prescindere. Nel finale la Fiorentina può chiudere i conti con Kharja in contropiede ma il marocchino non trova il palo lontano. L'ultimo sussulto arriva addirittura con Benassi a calciare al limite dell'area avversaria trovando la chiusura di Camporese, poi il triplice fischio che immortala due immagini: l'esultanza di Alessio Cerci, spesso discusso autore del gol che toglie la Fiorentina dagli inferi e gli applausi che i tifosi del Lecce riservano a Serse Cosmi, nel giorno in cui la serie B è lontana solo grazie alla matematica.

ASOCIACION CIVIL CASERTANI
DE VENEZUELA

L'Associazione Civile Casertani del Venezuela rende noto a tutti gli Associati che gli Uffici della propria Sede sono aperti da lunedì a sabato. Portate a nostra conoscenza i problemi pensionistici, sanitari, di documentazione o di altra natura. Ove possibile, forniremo la soluzione. Potrete inoltre controllare il diritto alla pensione presso il PATRONATO ENAS-UGL VENEZUELA, A.I.A.S. Associazione Italiana Assistenza Sociale



INDIRIZZO: AV. ELICE, EDF. GELOMACA
PISO 4, CHACAO - CARACAS.
Telefax. 0212-2670116 - Tel. 0212-2670062
E-mail: patroenas.ve@gmail.com

La voce **Avisos**
Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte.
Caracas - Venezuela
Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:

Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA
UFFICIO CULTURALE DELL'AMBASCIATA D'ITALIA IN VENEZUELA

CERCASI PERSONALE

PROFESSORI DI LINGUA ITALIANA
SEGRETARIA CULTURALE
PERSONALE DI MANUTENZIONE

Interessati inviare curriculum vitae a:
iiccaracas@esteri.it
o telefonare: (0212) 267.91.43 / 04.40

AFFITTO A BOLOGNA, MESI ESTIVI

Monocale centrico, luminoso, moderno, completamente ammobiliato e attrezzato
Affitto anche durante tutto l'anno, centro città, deposito magazzino seminterrato, abitabile, attrezzato, prezzo modico
0414 2607882 0212 7301627

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3 Bs. 70
LIBRO VERDE 978-980-12-3264-4 Bs. 20
LIBRO AZUL 978-980-12-3264-5 Bs. 20

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS
0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUÍA 7º 8º 9º

CASALINGA

Si cerca signora con experiencia nei lavori domestici
Età compresa tra i 30 ed i 50 anni.
Conoscenza della lingua e cucina italiana
Preferibilmente interna con uscite a convenire
Buona paga e un ottimo ambiente di lavoro.
Famiglia corta

Informazioni: 0212-753.26.11 - 0414-313.90.25

AGROPILI-ITALIA (COSTIERA CILENTANA)

Affitto appartamenti pratici, luminosi, freschi, ammobiliati con semplicità ed attrezzati con il mínimo indispensabile per soggiorni temporanei. Siti a 100 metri dal lungomare della città, Prezzi modici da concordare.
Si parla italiano. 0212-2842276; 2867331; 0412 3 203 157

CITTADINANZA ITALIANA - CIUDADANIA ITALIANA

ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA

Con años de experiencia PARA LA CIUDADANÍA
Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones de trabajo o por carretera, compensación)
Derecho penal y Derecho administrativo
AVVOCATO MARCO SCICCHITANO
00195 - Roma Via Carlo Mirabello, 25
Tel. (+39)06/96.52.12.05
Fax (+39)06/96.52.12.13
e.mail: studio@avvocatoscicchitano.it web:www.avvocatoscicchitano.it

DISPONIBILE

ASSISTENZA LEGALE IN ITALIA

Il nostro Studio Legale, sito in Barquisimeto e partner di primario Studio Legale nel Nord Italia, offre i servizi di domiciliazione ed assistenza legale in Italia.
Solo su appuntamento: Dr. Francisco Gómez
0251-2542999 - Si parla italiano

DISPONIBILE

Vendo apartamento La Urbina. Excelente ubicación.
Con potencial. 118 m2, 3 habitaciones, 2 baños, p/e.
Visítelo, compre. 0424-2882521 / 0212-3156743

MARIA TERESA IL GRANDE

Psicoterapeuta bilingue italiano - español
0416 7408096
Atención previa cita.
Caracas: días miércoles. Valencia: días viernes

SE VENDE ESCULTURA

Título: "Recogiendo estrellas para ti"
Medidas: 170 x 60 x 60 Técnica: modelado y vaciado
Materiales: Resina de poliéster y cargas varias sobre hierro.
Año: 2004 Precio: 25.000,00 Bs.
Informa: 04123031514
Victor julio Torrealba
Artista Plástico

Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

MISTER FRÍO
Ice Makers
Ice-O-Matic
Comelias

BREMA
Ice Makers
HABRIDORADORES DE HIELO

Scotsman
Canifowoc

Mister Frío
www.misterfrio.com

Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
(0212) 232-5553 / 232-6229

S.a.s.t.r.e.r.í.a Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917
Ref. J - 000858535

DISPONIBILE

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA

EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
email: andrealiovino74@gmail.com

TRAMITES DE DOCUMENTOS

Para tramitar la nacionalidad italiana gestionamos Partidas de Nacimiento, Matrimonio y defunción (En Venezuela e Italia), Antecedentes Penales, Datos Filiatorios, etc y los legalizamos y Apostillamos por ante los Ministerios de Relaciones Exteriores y Ministerio de Relaciones Exteriores.
Rectificación de Partidas de Nacimiento, Matrimonio y Defunción por Registros Civiles (Jefaturas) del Distrito Capital y Estado Miranda.
Abogada Mónica Lugo. Teléfono: 0414-320.82.32
Mail: monicalugom@gmail.com
Web: www.tramitesdedocumentos.com

Asistencia y consultoría completa en la Republica de PANAMA'

EGAssistance
www.enricogiuliasassistance.com
enricogiuli@gmail.com

tel. (00507) 6708 7143
tel. in Caracas 0414 316 6380 - 0412 580 7185

L'australiano domina dall'inizio alla fine e coglie la seconda vittoria consecutiva in questa stagione. Alle sue spalle troviamo Lorenzo e Pedrosa. Quarto posto per Dovizioso

Razzo Stoner su Lorenzo Rossi è settimo in Portogallo

ESTORIL - Un dominio. Dalla prima curva sino al rettilineo finale, Casey Stoner mostra la solita superiorità disarmante ed ottiene la seconda vittoria consecutiva in tre gare mostrando che, nonostante i dolori al braccio e le presunte voci di ritiro, il più veloce e il più forte in pista è sempre lui. Semplicemente perfetta la gara del campione del mondo in carica che con una splendida partenza ha preso la testa della gara e poi l'ha tenuta con autorità non permettendo mai a Jorge Lorenzo e Dani Pedrosa di insidiarlo. Con questo successo il numero 27 si prende anche la leadership nel mondiale scavalcando di un punto proprio Lorenzo, che ha spinto al massimo e le ha provate tutte per insidiare l'australiano che però non ha mai perso la bussola ed ha vinto con oltre un secondo di vantaggio sul maggiorchino.

Alle spalle di Stoner, Lorenzo e Pedrosa (che all'Estoril ha festeggiato il 100° podio in carriera) c'è il solito vuoto nel quale però emerge un italiano Andrea Dovizioso sempre più a suo agio con la Yamaha Tech 3 e che riesce a spuntarla con una gara tutta cuore sul compagno di marca Cal Crutchlow. Notizie tutto sommate confortanti anche per Valentino Rossi



(7°) che, per la prima volta in questo 2012, riesce ad essere la prima delle Ducati a l'raguardo battendo Barbera e il compagno di squadra Hayden. Il Dottore ha guidato in maniera costante non riuscendo però mai ad impensierire Alvaro Bautista che ha concluso al sesto posto con la Honda del team Gresini. Scattato dalla pole position Casey Stoner parte subito alla grande e alla prima curva, complice anche una mezza imbarcata di Dani Pedrosa, riesce a girare davanti a Lorenzo, Pedrosa. L'australiano è subito indiatolato e lancia subito un segnale agli avversari diretti

chiudendo il primo giro con un secondo abbondante di vantaggio su Lorenzo. Sembrano esserci le premesse perché Casey scappi ma Lorenzo, nonostante qualche problema alla frizione, riesce ad impedire che ciò accada e riesce a rimanere agganciato al 27 e a riportare il gap sull'australiano a meno mezzo secondo. Ogni volta che però Lorenzo sembra in grado di poter insidiare Casey, l'australiano dell'HRC riesce a respingere l'assalto aprendo la manetta del gas e ricacciando a debita distanza Jorge Lorenzo che, al penultimo giro, si arrende e csi tiene stretto il secondo podio stagionale dopo quello ottenuto sette giorni fa a Jerez.

Alle spalle dei tre extraterrestri a sorridere è Dovizioso che, per la prima volta in questa stagione, riesce a precedere il suo compagno di squadra Cal Crutchlow

che si deve accontentare della quinta posizione. Progressi importanti anche per Bautista con la Honda del Team Gresini che si prende il lusso di rifilare cinque secondi a Rossi che può sorridere per essere riuscito a battere i suoi compagni di marca Barbera (10°) e Hayden (11°). Il nuovo assetto sembra aver dato i suoi frutti però il distacco dai migliori (ben 26") fa capire che per lottare per le prime cinque posizioni e magari per il podio manca ancora tanto. Chi invece non riesce a sfruttare proprio il potenziale della sua moto è Ben Spies che ha concluso all'ottavo posto sorpassando solamente al fotofinish il rookie Stefan Bradl. Che cosa sia successo a Elbowz in questo inverno è davvero un mistero. Una cosa è certa se continua così la Yamaha ufficiale può scordarsela nel 2013.

GOLF

Molinari vince l'Open di Spagna



SIVIGLIA - Francesco Molinari ha vinto con 280 colpi (70 71 74 65, -8) l'Open di Spagna disputato a Siviglia. Il torinese con un eccellente giro finale in 65 (-7) ha distanziato di tre colpi gli spagnoli Pablo Larrazabal e Alejandro Caizares e il danese Soren Kjeldsen. Il successo azzurro è stato completato dal settimo posto di Matteo Manassero, mentre Edoardo Molinari ha chiuso 51°. Per Molinari. 29 anni, è il terzo titolo dopo quelli ottenuti nel 2006 (Open d'Italia) e nel 2010 (WGC HSBC Champions).

GIRO

Missile Cavendish, È sempre il re degli sprint

HERNING - Mark Cavendish (Sky) ha vinto allo sprint la seconda tappa del Giro d'Italia, la prima in linea dopo il cronoprologo di sabato, da Herning a Herning di 206 km.

Il britannico ha battuto sul traguardo l'australiano Matt Goss, il francese Geoffrey Soupe e lo statunitense Tyler Farrar, mentre Taylor Phinney mantiene la maglia rosa conquistata ieri nella crono. Per il campione del mondo quella di ieri è la quinta vittoria stagionale e l'ottava di sempre nella corsa rosa



Repuestos ENACAR, C.A.
Venta de Repuestos Legítimos
FIAT

PRESENTA
nel mondo dello sport

Av. Universitaria, Edif. Los Chaguaramos.
Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos. Caracas
Telfs: 662.20.05 - 662.15.81
662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29

LEGA PRO

1ª divisione, risultati e classifiche

Girone A (34ª giornata)
Avellino-Taranto 1-2
Benevento-Monza 1-0
Como-Ternana 0-0
Foggia-Pavia 1-2
Foligno-Spal 0-1
Pisa-Sorrento 2-2
Pro Vercelli-Carpi 0-0
Reggiana-Lumezzane 1-0
Tritium-Viareggio 0-2

Semifinali play off (20 e 27/5)
Pro Vercelli-Taranto
Sorrento-Carpi
finali in programma il 3 e il 10/6

Play out (20 e 27/5)
Monza-Viareggio
Pavia-Spal

Classifica: Ternana 65 punti; Taranto 63; Carpi 61; Sorrento 58; Pro Vercelli 57; Benevento 56; Pisa 46; Lumezzane 43; Reggiana 41; Avellino 40; Foggia 38; Tritium 37; Como e Viareggio 36; Spal 34; Pavia e Monza 33; Foligno 22. Spal penalizzata di 8 punti; Taranto penalizzata di 7 punti; Foggia penalizzata di 4 punti; Como e Foligno penalizzati di 3 punti; Benevento, Reggiana e Sorrento penalizzate di 2 punti. Ternana promossa in serie B Foligno retrocesso in 2/a Divisione

Girone B (34ª giornata)
Andria-Portogruaro 5-0
Carrarese-Pergocrema 4-1
Cremonese-Sudtirolo 1-1
Frosinone-Siracusa 0-1
Piacenza-Barletta 2-2
Prato-Triestina 5-0
Spezia-Latina 3-0
Trapani-Bassano 3-3
V.Lanciano-Feralpi Salò 1-2

Play off (20 e 27/5)
Cremonese-Trapani
Virtus Lanciano-Siracusa
finali in programma il 3 e il 10/6

Play out (20 e 27/5)
Piacenza-Prato
Latina-Triestina

Classifica: Spezia 62 punti; Trapani 60; Siracusa 58; Virtus Lanciano 54; Cremonese 49; Barletta 48; Sudtirolo 46; Frosinone e Carrarese 45; Portogruaro 42; Pergocrema 40; Andria 39; Feralpi Salò 38; Prato, Triestina e Latina 35; Piacenza 34; Bassano 32. Piacenza penalizzata di 9 punti; Cremonese penalizzata di 6 punti; Pergocrema e Siracusa penalizzate di 5 punti; Barletta penalizzata di 1 punto. Spezia promosso in serie B. Bassano retrocesso in 2ª Divisione semifinali.

2ª divisione, risultati e classifiche

Girone A (38ª giornata)
Borgo a Buggiano-San Marino 1-2
Cuneo-Savona 4-3
Giacomense-Poggibonsi 2-2
Lecco-Alessandria 2-1
Montichiari-Treviso 2-3
Pro Patria-Mantova 3-2
Sambonifacese-Bellaria 0-1
Santarcangelo-Casale 1-1
Valenzana-Renate 2-2
Virtus Entella-Rimini 6-2

Semifinali play off (20 e 27/5)
Rimini-Cuneo
Virtus Entella-Casale

Finali in programma il 3 e il 10/6

Play out (20 e 27/5)
Lecco-Mantova.

Classifica: Treviso 67 punti; San Marino 66; Cuneo 65; Casale 62; Virtus Entella e Rimini 61; Pro Patria 60; Santarcangelo e Poggibonsi 54; Borgo a Buggiano 51; Alessandria 49; Renate 48; Savona 46; Giacomense e Bellaria 45; Mantova 44; Lecco 37; Montichiari 35; Sambonifacese 26; Valenzana 24. Pro Patria penalizzata di 11 punti; Savona penalizzata di 7 punti; Montichiari penalizzato di 5 punti; Alessandria penalizzata di 3 punti; Treviso penalizzato di 2 punti. Treviso e San Marino promossi in 1/a Divisione. Montichiari, Sambonifacese e Valenzana retrocesse in Serie D.

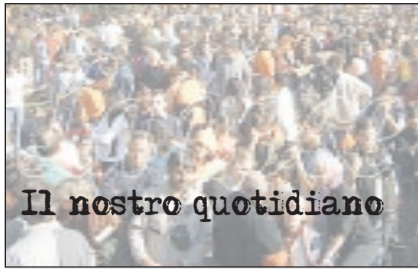
Girone B (42ª giornata)
Aprilia-Melfi 1-1
Arzanese-Paganese 1-3
Campobasso-Fondi 2-1
Catanzaro-Giulianova 3-3
Celano-Chieti 0-1
Ebolitana-Vigor Lamezia 0-0
Fano-L'Aquila 2-1
Gavorrano-Neapolis Mugnano 2-2
Perugia-Isola Liri 2-1
Vibonese-Aversa Normanna 2-1
ha riposato Milazzo

Semifinali play off (20 e 27/5)
Paganese-Vigor Lamezia
Aprilia-Chieti

Finali in programma il 3 e il 10/6

Play out (20 e 27/5)
Neapolis Mugnano-Vibonese

Classifica: Perugia 87 punti; Catanzaro 83; Vigor Lamezia 80; Chieti 69; Aprilia e Paganese 65; Gavorrano 62; L'Aquila 60; Arzanese 55; Fano 54; Aversa Normanna 47; Fondi 45; Campobasso, Giulianova e Milazzo 44; Melfi 43; Vibonese 41; Neapolis Mugnano 40; Isola Liri 32; Ebolitana 31; Celano 25. Fano penalizzato di 4 punti; Ebolitana e Melfi penalizzate di 3 punti; Giulianova, Isola Liri e Neapolis Mugnano penalizzate di 2 punti; Aversa Normanna, Campobasso e Vibonese penalizzate di 1 punto. Perugia e Catanzaro promossi in 1/a Divisione. Isola Liri, Ebolitana e Celano retrocesse in Serie D.



El programa se ejecutará conjuntamente con la Fundación Tranvía de Maracaibo y se atenderán un total de 3.300 beneficiarios

Aprendizaje y diversión

CARACAS- Por segundo año consecutivo, arranca en Venezuela la Ruta Coca-Cola FEMSA Maracaibo, como parte de la política de Responsabilidad Social Empresarial del Sistema Coca-Cola en Venezuela. Para este período, atenderán un total de 3.300 beneficiarios -3.150 niños y 150 adultos-, quienes disfrutarán un emocionante, divertido y educativo recorrido por la planta de Coca-Cola FEMSA en Maracaibo, en alianza con la Fundación Tranvía de Maracaibo, que dotará del colorido transporte para realizar la visita guiada dentro y fuera de la planta.



Para el 2012 se realizarán 75 rutas, atendiendo 75 colegios y comunidades alternativas. El recorrido, al igual que el primer año, está especialmente diseñado para la planta, donde se mostrará a los niños -y este año también

a los adultos- los procesos productivos, estándares de calidad, valores y prácticas de conservación. Además, los guías enseñarán valores fundamentales para vivir en sociedad: el amor al trabajo, las distintas profesiones y oficios que se ejercen dentro de una instalación industrial y las futuras oportunidades

dentro del campo laboral. Paralelamente, durante la Ruta, se muestra a los visitantes todo el proceso de elaboración de las bebidas del portafolio Coca-Cola en Venezuela.

Por su parte, Rosy Álvarez, Gerente de Asuntos Públicos y Comunicaciones de Coca-Cola Venezuela señala: "Llevar a cabo este

proyecto por segundo año contribuye a la consolidación del mensaje que Coca-Cola promueve en la población, a través de diversas actividades. Para este año aspiramos atender 3.150 niños y 150 adultos, que recibirán información sobre cómo cuidar el medio ambiente, el cual es un tema vital en este momento histórico. Además, la Ruta en sí representa un trayecto divertido y muy emocionante para los pequeños que nos visitan".

María Antonieta Gutiérrez, Presidenta de la Fundación Tranvía de Maracaibo, expresó que para la Fundación llevar a cabo por segundo año este proyecto, representa una excelente noticia. "Con este proyecto, se fortalece nuestra alianza con el Sistema Coca-Cola de Venezuela y se asegura en el tiempo esta hermosa iniciativa de capacitar a los niños en materia de reciclaje y conservación del medio ambiente".

NOVEDADES

Negociación Avanzada

William Ury, reconocido escritor y conferencista internacional, presentará este 10 de mayo en el Hotel Eurobuilding, el método del Puente de Oro, una estrategia avanzada para las negociaciones. Adicionalmente, ofrecerá una estrategia práctica para "decir no y aún así conseguir el sí". Estas técnicas de negociación proporcionarán, incluso al negociador más experimentado, una nueva perspectiva de ideas útiles para negociaciones difíciles.

CaracasTEK 2012

La Asociación Venezolano Americana de Amistad realizará este 10 de mayo de 2 a 8 pm, la XXI Feria de Empleo y Pasantías AVAA en el Hotel Pestana en Caracas. En la charla "Inserción Laboral Eficaz" dictada por el Sr. Blas Atencio de la empresa ASAP Venezuela, se tocarán diversos temas para la preparación tanto de entrevistas laborales, como del currículo vitae; el horario de esta presentación será a las 6:30PM.

Consienten a las madres

Hasta el 15 de junio de 2012, los beneficiarios de Cestaticket Services tendrán 12% de descuento en todas las tiendas Recordland a escala nacional y, adicionalmente, si cancelan con Ticket Plus, podrán participar en la rifa de 15 ticketeras de Bs. 200 cada una. Para participar sólo deben ingresar en la página <http://www.beneficioclub.com.ve>. El sorteo de las ticketeras se realizará el 25 de junio de este año.

BREVES

El 4º Salón Show Novios2000,

La empresa Altamira Medios, realiza una vez más, el 4º Salón Show Novios2000, que se realizará el próximo 2 y 3 de junio del año en curso en el las instalaciones de Dejavu Espacios en el nivel C2 del CCCT.

Este gran evento contará con la exposición de los servicios de los mejores proveedores de bodas y eventos. Sin duda alguna, una oportunidad perfecta para que la pareja encuentre todo lo que necesitará para organizar su boda en un sólo lugar.

La cita será el 2 y 3 de junio de 11 de la mañana a 9 de la noche. Las entradas serán vendidas los días del evento en las puertas del salón y también por la página web www.ticketmundo.com, a Bs.F 40 por pareja (niños menores de 12 años y adultos mayores de 60 años, gratis).

Día de la Familia

La empresa EPA invita a todos los venezolanos a celebrar este 15 de mayo el Día Internacional de la Familia.

Quando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.



Prueba la diferencia! Visitenos en Bolcita Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela. (0212) 232-5553 / 232-6229

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Hotel Las Américas



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve